IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 142. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 24 Maggio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Sgravi e bisogni

E' probabile che i lettori comincino ad annoiarsi alquanto della questione degli sgravi, ma d'altronde siccome Governo e Camera, chi più chi meno, si sono impegnati a risolverla in un modo o nell'altro, è della massima importanza seguirne lo svolgimento sotto tutti gli aspetti, onde sfrondare le illusioni e avviare l'opinione pubblica a quella soluzione più semplice e pratica, che recando un sensibile beneficio alle popolazioni, che ne hanno maggior diritto, non perturbi nè la finanza, nè l'economia pubblica, nè le aziende locali.

Da tutto quello che fu detto e scritto finora sull'argomento un punto ci sembra ormai assodato e cioè che qualunque possa essere la portata e la forma dello sgravio, questo dev'essere proporzionato alle positive - e non fantastiche - disponibilità della finanza.

Ora, stando alle constatazioni anche larghe fatte al Parlamento dal ministro del Tesoro, l'incremento normale delle entrate non si può calcolare al disopra dei dieci milioni, dato e ammesso che tutto proceda bene, come nei tre ultimi esercizi.

Posto dunque che il bilancio futuro, secondo le previsioni del min. Broglio, si pareggia e considerando che, se anche venissero approvati (ciò che è molto problematico) i nuovi progetti fiscali, sarebbe vano sperare più di due o tre milioni, è chiaro che non si potrebbe mai disporre di più di una dozzina di milioni.

Se non che — e questo è un punto generalmente trascurato — bisogna tener conto che impegnando negli sgravi tutta la risorsa presumibile del bilancio, non rimane il benchè minimo margine per qualunque nuovo provvedimento necessario, giusto, prevedibile o imprevedibile.

E' serio supporre che in uno Stato con 32 milioni di abitanti, coi servizi pubblici, che vanno innanzi a furia di espedienti e di lesina, non si presenti la necessità di qualche nuova spesa o di qualche provvedimento, diretto al maggior incremento dell'economia nazionale o reclamato da peculiari circostanze non prevedibili?

E chi può garantire d'altronde che le stesse entrate non possano essere paralizzate da un ristagno nei consumi, nei traffici e nell'attività generale del paese? Una buona parte del Piemonte p. e., si è vista in tre giorni, distrutto il raccolto di quest'anno. E gli scioperi che si estendono ormai in molta parte del Regno non produrranno il loro effetto anche sui proventi dell'Erario?

D'altra parte lo stesso Ministro del Tesoro non ha mancato di far presente che molti sono i reclami del personale di varie amministrazioni per un miglioramento economico. Soltanto in questo momento, abbiamo sul tavolo i memoriali di dodici classi d'impiegati e funzionari, che si agitano per sollecitare provvedimenti.

Di fronte a tutte queste eventualità come si potrebbe lasciare senza margine il bilancio?

Un'altra osservazione. Con la sua terza edizione l'on. Wollemborg propone di elevare la tassa minuta vendita del vino da 25 a 100 litri. Ebbene, nell'attuale situazione, con l'enorme produzione francese, colla crescente ricostruzione dei vigneti nell'Austria-Ungheria, con la concorrenza *a tout prix* della Spagna, questa misura sarebbe un grosso errore economico, imperocchè tra poco saremo forse costretti non a gravare, ma a sgravare il vino anche nei Comuni chiusi, come si è dovuto fare in Francia.

Smettiamo dunque le utopie di abolizioni che si risolvono nel buttare al vento diecine di milioni e limitiamoci a sopprimere la sola ingiustizia che esiste in materia di dazi-consumo, aprendo quei 50 o 60 Comuni chiusi delle plaghe deserte, dove i più miseri abitanti del Regno sono, in confronto agli altri lavoratori, iniquamente colpiti.

Politica e Diplomazia

Londra, 23. (ore 15). — Secondo notizie da Washington, malgrado le notizie ottimiste, l'insurrezione nelle Filippine continua. Gli Stati-Uniti vi invieranno una grande spedizione.

Malvar succeduto ad Aguinaldo raduna tutte le bande degli insorti per formare un forte esercito ed affrontare le truppe americane.

Il Re Edoardo in pericolo.

(S) **Southampton,** 22. — Una violenta burrasca so'prese nello stretto di Solent il *yacht Shambrock*, su cui si trovava Re Edoardo.

Il *yacht* rimase fortemente danneggiato. Il Re sfuggì miracolosamente al pericolo. Quanti si trovano sul *Shambrock* rimasero incolumi.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Londra 23, ore 13.45. — I giornali rilevano la gravità del pericolo cui è felicemente scampato ieri Re Edoardo. Eccovi alcuni particolari:

Nelle acque di Cowes, si facevano le prove dei *yachts* concorrenti alla grande gara per la Coppa di onore offerta dagli Americani, per le prossime regate.

Il Re, che si era recato espressamente a Cowes per assistere alle prove, si trovava a bordo del yacht *Shamrock* col proprietario Lipton. Sollevatosi all'improvviso un uragano, un terribile colpo di vento, disalberava il yacht ed asportava il ponte. Il Re corse rischio di rimanere colpito dalla caduta dell'albero.

Due torpediniere accorsero subito in aiuto dello yacht, evitandone il naufragio.

Gli spettatori alla riva furono colti da un grande panico.

La notizia diffusasi a Londra verso sera produsse una vivissima emozione. Verso la mezzanotte all'arrivo di Re Edoardo alla stazione di Waterloo, la folla gli fece una calorosa dimostrazione.

I ministri si recarono a felicitare il Re per lo scampato pericolo.

Nel mondo sportivo l'incidente di Cowes si ritiene un cattivo pronostico per l'esito finale della gara. I danni dello *Shamrock* si fanno ascendere a cinquemila sterline. Per ripararlo ci vorrà un mese

La Granduchessa di Sassonia.

(S) **Ravenna,** 22. — Oggi giunse la Granduchessa di Sassonia con seguito, proveniente da Bologna e scese all'Hôtel Byron.

S. A. visiterà i monumenti e rimarrà a Ravenna alcuni giorni.

Politica dell' Austria-Ungheria

Dichiarazioni del Conte Goluchovski.

La politica nei Balcani.

Continuando la esposizione sulla politica estera, il conte Goluchowski parla degli Stati Balcanici e constata che si è riusciti malgrado i sintomi inquietanti apparsi a più riprese ad assicurarvi un calmo svolgimento degli avvenimenti.

Nondimeno è impossibile trarne conclusioni del tutto sicure per l'avvenire tenuto conto della situazione nella penisola Balcanica ove lo stesso accordo che fortunatamente esiste fra l'Austria-Ungheria e la Russia non può sempre rendersi efficace. Per quanto grandi siano i servigi resi da tale accordo agli interessi della pace si sarebbe troppo ottimisti se si volesse considerare questo stretto accordo come una panacèa contro qualsiasi sorpresa.

Il Ministro mette seriamente in guardia contro tal maniera di considerare l'accordo fra l'Austria-Ungheria e la Russia. L'accordo del 1897 offre preziosissime garanzie contro l'eventualità che avvenimenti nella penisola Balcanica possano avere pericolosi contraccolpi sulle relazioni austro-russe; ma credere che tale accordo possa impedire qualsiasi esplosione sarebbe agire come fanno gli struzzi.

Nondimeno alcuni sintomi sgradevoli consigliano di stare in guardia per non trovarsi un giorno di fronte ad una situazione che non potrebbe essere in alcun modo accettata. E' certo che l'Austria-Angheria non aspira ad alcun vantaggio territoriale a spese degli altri. Le assurde leggende sparse da gente poco scrupolosa le quali pretendono il contrario hanno lo scopo di mobilizzare l'opinione pubblica contro l'Austria-Ungheria per coprire le proprie mene.

L'Austria-Ungheria, pur non aspirando ad alcun ingrandimento dei suoi territori, non potrebbe sopportare imprese contro l'attuale stato di cose, nè permettere cambiamenti lesivi dei suoi vitali interessi o minaccianti la sua situazione di grande potenza. Questo resterà sempre il punto saliente della politica orientale dell'Austria-Ungheria, la quale non esiterebbe ad opporsi con tutta l'energia contro tentativi di favorire simili imprese. Su tale proposito nessun dubbio può esistere.

Bulgaria e Macedonia.

Fra gli avvenimenti inquietanti nella penisola Balcanica è l'agitazione attuale in Bulgaria, che si collega con la questione della Macedonia, la quale occupa in prima linea l'attenzione dell'Austria-Ungheria sia a cagione del pericolo che essa presenta per le relazioni della Bulgaria colla Turchia, sia per la fatale impressione che essa esercita sugli altri Stati Balcanici.

Considerando che le sole mene del Comitato rivoluzionario bulgaro furono sul punto di apportare una deplorevole tensione nei rapporti fra Bucarest e Sofia e di aumentare l'agitazione nei paesi vicini, è facile prevedere, anche senza essere profeti, ciò che accadrebbe nella situazione generale degli Stati Balconici qualora scoppiasse un conflitto acuto.

Le Potenze non mancarono di dare energici avvertimenti al Governo bulgaro, che fu tuttavia alquanto colpevole, (questo rimprovero non può essergli risparmiato) col suo lasciar fare indulgente, della situazione attuale.

Nondimeno, penetrato dei consigli ricevuti, il Governo bulgaro prese negli ultimi tempi provvedimenti che attestano la volontà di porre fine ai folli tentativi del Comitato macedone divenuto un secondo Governo occulto.

Sarebbe desiderabilissimo però che la condotta ormai corretta del governo bulgaro trovasse il suo complemento nell'adozione di provvedimenti per migliorare la situazione amministrativa nei *villajets* della Macedonia.

Le rappresaglie usate dal Governo turco non sono probabilmente sufficienti per giungere ad una pacificazione durevole.

Disgraziatamente la situazione in Macedonia lascia abbastanza a desiderare.

Negli altri Stati balcanici.

Il rinsavimento della Bulgaria è un lieto avvenimento e si deve pressantemente consigliare quel paese a perseverare nella via scelta. La Bulgaria può fare assegnamento sulla continuazione della simpatia dell'Europa, il cui valore ebbe già occasione di apprezzare, soltanto a condizione che essa si dimostri elemento di pace e di ordine.

La Serbia si ripromette di poter consolidare la situazione politica mercè la nuova Costituzione, impiegando tutte le sue forze al risanamento dello Stato.

L'Austria-Ungheria non può che augurare alla Serbia il migliore successo, nella speranza che essa eviterà nello stesso tempo tutto ciò che potrebbe recar pregiudizio alle sue buone relazioni coll'Austria-Ungheria e produrre un raffreddamento nella benevolenza della Monarchia austro-ungarica.

La soddisfacente soluzione data alla questione della Convenzione commerciale e consolare greco-turca, mediante l'arbitrato della Conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli, consoliderà probabilmente le relazioni amichevoli fra la Turchia e la Grecia e questo fatto può essere considerato come un elemento di pacificazione.

La politica estera e la Triplice alleanza.

Quanto alle linee generali della politica estera dell'Austria-Ungheria, il ministro Goluchowski constata nuovamente che la politica dell'Austria-Ungheria continua a procedere sulla via di una stretta unione coi suoi alleati, coltivando parallelamente fiduciosi rapporti con le altre potenze e sopratutto con la Russia, sua vicina.

Noi procuriamo senza posa di mantenere questa base così bene sperimentata pel corso degli anni, a pro' degli interessi generali della pace; e possiamo esprimere la più giustificata fiducia che tale base resterà anche nell'avvenire senza subire modificazioni. Gli scopi delle dicerie fatte correre con insistenza onde scuotere la fiducia nella solidità della Triplice alleanza sono così trasparenti che essi possono essere subito riconosciuti.

Tali dicerie sono sparse da gente ben nota, e non meriterebbero di essere rilevate se non fossero appoggiate dagli sforzi di altri circoli che desiderano mettere la questione delle alleanze politiche in connessione diretta con la conclusione dei nuovi trattati di commercio.

Poichè le questioni economiche acquistano di giorno in giorno maggiore importanza, è impossibile oggi mantenere la dottrina che una lotta economica possa essere compatibile con stretti rapporti politici. E' sicuro dunque che un *modus vivendi* economico deve essere cercato e trovato nell'interesse dell'intimità di questi rapporti.

Trattati di commercio.

Il ministro esprime la fiducia che, in occasione dei nuovi trattati di commercio da concludersi con la Germania e coll'Italia, si giungerà ad un equo accordo delle eventuali divergenze, che valga a calmare tutti gli interessati.

Ma sarebbe falsare lo scopo e favorire teorie pericolose se si volessero far dipendere le alleanze politiche che mirano a scopi più elevati, dalla soluzione assolutamente soddisfacente delle questioni commerciali e subordinare così le esigenze della ragione di Stato a considerazioni di ordine materiale. Tale concetto non può fare impressione sui circoli dirigenti, che hanno una grave responsabilità, nè presso di noi, nè altrove.

I vantaggi che la Triplice alleanza, col suo carattere interamente pacifico e colla sua uniforme distribuzione dei diritti e dei doveri, offre a ciascun contraente, sono troppo chiari perchè possano essere abbandonati.

Sarebbe pericoloso se le istigazioni sistematiche, non incontrando opposizione, potessero sedurre grandi masse della popolazione e produrre correnti di opinioni che farebbero il gioco di quegli spiriti irrequieti ai quali fa male, per ben note ragioni, il vedere l'attuale stato di cose in Europa. Tali insinuazioni non possono essere mai abbastanza combattute con l'illuminare la pubblica opinione onde diffondere la convinzione che malgrado la grande importanza degli affari commerciali ed il dovere di ogni governo di proteggerli, l'alleanza politica non può essere giocata come un oggetto di compenso senza danneggiare gravissimi interessi. A ragione veduta le alleanze non sono concluse come un atto di compiacenza, ma anzitutto perchè esse rispondono a superiori bisogni e garantiscono la sicurezza dei reciproci ed armonici interessi.

Conclusioni.

Le relazioni fra l'Austria-Ungheria e tutti gli altri Gabinetti coi quali essa si trova in armonia nella seria e sincera tendenza di contribuire alla conservazione della pace sono amichevoli allo stesso grado che sono ferme le sue alleanze. A questo continuo lavoro, a questa permanente tendenza di appianare le contraddizioni si deve il fatto che sia stato evitato quello sfavorevole contraccolpo della vertenza cinese sulle relazioni delle potenze cooperanti in Cina che si temeva dapprincipio.

Non è infondata dunque la speranza che il sistema di uno scambio di vedute in tempo propizio ed un'equa presa in considerazione degli interessi reciproci, che fu inaugurato su questo terreno con risultati così soddisfacenti, sarà attuato non meno efficacemente per la soluzione delle altre questioni.

Infine il Ministro rilevò il ristabilimento delle relazioni diplomatiche col Messico in modo da appianare le suscettibilità reciproche e da rispondere al desiderio espresso dalle due parti.

Interrogazioni e risposte.

(S) **Vienna,** 23. — Il conte Goluchowski rispondendo a varie interrogazioni, diede spiegazioni circa il conflitto relativo alle poste in Turchia, provocato senza necessità con le Potenze dalla stessa Turchia, e dichiarò che può ritenersi risolto.

Circa l'accordo dell'Austria-Ungheria colla Russia, il conte Goluchowski ripetè che quattro anni fa vi fu a Pietroburgo uno scambio di vedute dal quale risultò che fra l'Austria-Ungheria e la Russia non esistono divergenze, le quali con qualche buona disposizione degli animi non possano essere amichevolmente appianate con reciproca soddisfazione.

Ora l'Austria-Ungheria e la Russia si sono accordate per cercare in tutte le questioni che sorgono nei Balcani un accordo, che, finchè è possibile, risponda a tutti gli interessi giusti, senza esercitare una cattiva influenza nei rapporti austro-russi.

Non fu mai questione di stipulare un trattato formale od un'alleanza; ma il conte Goluchowski si espresse sempre contro una sedicente divisione di sfere d'interessi, perchè tale modo di procedere non potrebbe che aumentare i punti d'attrito. Gli sforzi dell'Austria-Ungheria e della Russia hanno lo scopo di tutelare l'autonomia degli Stati Balcanici lasciando ad essi la sistemazione dei loro affari interni.

Il conte Goluchowski espresse meraviglia che un Delegato gli abbia chiesto spiegazioni riguardo alle recenti feste di Tolone, le quali non possono mai costituire oggetto di esame da parte sua.

Soggiunse avere dichiarato a più riprese che la triplice alleanza è la base incrollabile della politica dell'Austria Ungheria, ma che essa considera i migliori rapporti possibili fra gli Stati che partecipano alla triplice alleanza e gli altri Stati come un supplemento al trattato di alleanza.

Così le relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Russia sono divenute straordinariamente amichevoli negli ultimi tempi.

Se altrettanto avviene tra l'Italia e la Francia — soggiunse il conte Goluchowski — non solo questo fatto non l'inquieta, ma vi scorge invece un fatto rassicurante.

Approvazione della politica e del bilancio.

(S) **Vienna,** 23. — L'Esposizione del Ministro conte Goluchowski venne accolta dalla Commissione con vive approvazioni; e specialmente la dichiarazione che distrugge la leggenda che l'Austria-Ungheria abbia negli Stati Balcanici qualsiasi scopo egoistico e le dichiarazioni relativamente alla triplice alleanza.

Dopo una dichiarazione, nella quale il conte Goluchowski ed il capo-sezione al Ministero degli affari esteri, Szecsen, risposero a varie interrogazioni, la Commissione approvò all'unanimità, meno due voti, il bilancio degli affari esteri ed espresse il suo consenso nella politica estera e fiducia nel Ministro.

I commenti.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna, 23, ore 15. — Il *Wiener Journal* dice che l'esposizione di politica estera fatta dal conte Goluchowski rivela una quantità di questioni aperte come abissi, pronti ad ingoiare tutto ciò che fu acquistato durante gli anni di pace.

Il *Reichswehr* dice che da essa si rileva come i Balcani sieno nuovamente focolari di pericolose agitazioni.

Da un momento all'altro si possono quindi produrre complicazioni. Bisogna dunque armarsi non soltanto a parole.

Vienna, 23, ore 16. — Si riconosce generalmente che le dichiarazioni del conte Goluchowsky alla Commissione della Delegazione ungherese sono molto importanti. Esse trovano un vivo acconsentimento nella stampa di Vienna e di Budapest.

Naturalmente il passo concernente la triplice alleanza e la questione dei trattati desta il maggior interesse. Tutti i giornali manifestano il sincero desiderio di un accordo economico e la convinzione che la questione dell'alleanza deve rimanere estranea alle fasi dei negoziati commerciali.

La *N. F. Presse* crede che le dichiarazioni in tale senso del conte Goluchowsky sieno dirette specialmente contro gli uomini ed i partiti in Italia che misero in campo la questione: se l'alleanza continuerebbe ad aver valore per l'Italia se non garantisse la durata dei trattati di commercio per essa vantaggiosi.

I giornali osservano che le note dichiarazioni dei ministri italiani permettono di ritenere che la rinnovazione della triplice non sarà resa dipendente dalla conclusione dei trattati di commercio.

I vantaggi politici dell'alleanza per gli Stati contraenti preponderano talmente che anzichè temere che i negoziati economici minaccino l'alleanza, si può sperare piuttosto che quei vantaggi agevoleranno la conclusione dei trattati commerciali.

Il *Fremdenblatt* rileva che le questioni economiche fondamentali comprendono in sè tutti gli interessi di uno Stato, ossia politici, morali, della civiltà, economici ecc. e che perciò questi ultimi non possono essere valutati come uguali e forse anche superiori a tutti gli altri.

Secondo mie informazioni l'interpretazione della *N. F. Presse* che le dichiarazioni del conte Goluchowsky sieno dirette esclusivamente all'Italia è assolutamente erronea.

Il ministro diresse le sue dichiarazioni così alla Germania come all'Italia e coi suoi argomenti volle accennare ad una giusta via di mezzo fra le teorie estreme di cui una nega ogni influenza delle relazioni politiche sulle economiche mentre l'altra vorrebbe subordinare assolutamente la rinnovazione dell'alleanza a quella dei trattati di commercio.

Parigi, 23, ore 15,10. — Le dichiarazioni del conte Goluchowski sollevano qui molti commenti, specialmente riguardo alla distinzione fra trattati politici e trattati di commercio.

Il *Temps* dubita che il ministro italiano Prinetti non si associ alle idee di Goluchowski.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

23 maggio - Presidenza **Villa** *- Ore 14.*

Una delle solite sedute stanche: pochi deputati nell'aula e pochissime persone nelle tribune. Si svolgono subito le

Interrogazioni - Orari ferroviarii.

Niccolini (lavori) risponde al dep. Camagna relativamente alle modificazioni di orario ed alle opere durature per la più sicura comunicazione tra la Sicilia e il continente e fra Napoli e la provincia di Reggio-Calabria.

Nella riunione del 18 corrente furono prese deliberazioni che tolgono in gran parte gl'inconvenienti.

Camagna non crede che le deliberazioni abbiano recato miglioramenti; per facilitare le comunicazioni occorrerebbe che i treni e i ferry boats avessero la velocità normale e fossero introdotte altre modificazioni nel servizio.

La ripartizione dei demani.

Alfredo Baccelli (agricoltura) risponde all'on. Abignente che il progetto di legge sulla ripartizione dei demanii è pronto e sarà presentato nel più breve termine possibile.

Abignente è soddisfatto.

Le miscele di vino.

Mazziotti (finanze) risponde all'on. Aguglia, che desidera sapere come si intenda evitare l'enorme importazione delle miscele di vino e di alcool che ci pervengono dalla Francia, con gravissimo danno della nostra produzione vinicola.

Il Governo ha preso le più efficaci disposizioni per impedire l'introduzione di vini non genuini e vigilerà severamente perchè esse siano eseguite.

Baccelli Alfredo (agricoltura) dichiara che ha posto a disposizione del ministro delle finanze tutti quei mezzi tecnici che possano occorrere all'uopo.

Aguglia, dopo avere osservato come l'introduzione dei vini alcoolizzati riesce di grave danno non solo all'igiene ed alla produzione nazionale, ma eziandio all'erario, raccomanda che si porti la più attiva sorveglianza sui certificati d'origine; giacchè non si rifugge da nessuna frode.

Grassi Voces è soddisfatto; raccomanda che non si abbia nessun riguardo per gli incettatori fraudolenti; e che il vino artefatto non sia lasciato sdoganare.

Mazziotti assicura che il Governo ha i mezzi necessari e se ne varrà.

Il duomo di Salerno.

Cortese (istruzione) risponde all'on. Abignente « sullo stato deplorevole del monumento sepolcrale di Margherita di Durazzo del duomo salernitano e sui provvedimenti atti ad evitarne la rovina: nonchè sui provvedimenti atti a salvare gli importanti cimelii e pergamene del duomo medesimo. »

Attende un rapporto, in base al quale prenderà gli opportuni provvedimenti.

Abignente osserva che nel duomo salernitano sono altresì cimelii preziosissimi che devono essere meglio conservati.

Il prefetto di Verona.

Ronchetti (interni) risponde all'on. Miniscalchi che vuol sapere se è conveniente di lasciare, in questi momenti di scioperi, la prefettura di Verona senza titolare.

Dice che, chiamato il prefetto Ciuffelli al gabinetto del pres. del Consiglio, il ministero dell'interno ha mandato a Verona un consigliere delegato, funzionario ottimo e prossimo a passar prefetto. Il ministero non crede sia ora il caso di nominare il titolare della prefettura, giacchè quel funzionario adempie molto bene al compito suo. Se sarà necessario lo nominerà, tanto più che il comm. Ciuffelli ha con molta correttezza messo a disposizione del ministero la prefettura di Verona.

Miniscalchi non è soddisfatto. In questi momenti gravissimi anche per la provincia di Verona è assolutamente necessario vi sia un prefetto energico, abile, per poter affrontare con la dovuta autorità qualunque eventualità. Non dubita che il consigliere delegato sia un distinto funzionario, ma dice ch'egli essendo nuovo del luogo non conosce cose nè persone e non può quindi essere all'altezza del suo cómpito. Valeva meglio lasciare a Verona il consigliere delegato che c'era prima, poichè almeno era pratico del paese.

Del resto egli non crede che un consigliere delegato abbia tutta l'autorità necessaria di fronte alla gravità della situazione: tanto è vero che quando si dice a quel funzionario che nelle campagne si esercitano atti contrarii alle istituzioni, egli è costretto a confessare che non ha istruzioni! E così i carabinieri se ne devono restare con le mani in tasca e lasciar fare agli agitatori politici, limitandosi a far la guardia d'onore!

A proposito degli scioperi, raccomanda anzi al sottosegretario per l'agricoltura il progetto sui probiviri, poichè questa istituzione potrà far molto bene.

Tornando al prefetto di Verona, dimostra che la nomina del titolare è una necessità di governo.

— E del resto - dice l'on. Miniscalchi - se l'on. Zanardelli resterà un pezzo al governo (ciò che del resto gli auguro) Verona dovrà sempre restare senza prefetto? (*ilarità - approvazioni*).

Ronchetti replica ripetendo ciò che ha già detto. A proposito dei carabinieri che fanno la guardia d'onore, dice che il ministero non permetterà mai si compiano atti contro le istituzioni.

Per gli orfani dei sanitarii.

Baccelli Guido (segni di attenzione) svolge una sua proposta di legge firmata anche da altri 40 deputati « per provvedimenti per il Collegio-convitto per i figli orfani dei sanitari italiani in Perugia ».

Fa osservare che il medico è il consigliatore e il soccorritore del povero nelle sue sventure, spesso più povero di quegli che assiste: è quindi un dovere sociale provvedere ai figli di questo apostolo della civiltà il quale espone la propria vita nell'esercizio della sua alta missione. (*Vivissime approvazioni*).

Giolitti (interno) è ben lieto di associarsi al proponente nel pregare la Camera di prendere in considerazione la proposta di legge, inspirata da così nobili ed umanitari propositi.

Baccelli Guido ringrazia.

(La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge).

Bilancio delle poste.

Aguglia (relatore) si compiace come il Parlamento tenga in conto l'amministrazione delle poste e dei telegrafi. Riconosce che le condizioni del personale sono per alcune classi veramente difficili, specialmente pei telegrafisti e pei portalettere.

Rispondendo poi all'on. Chimienti, riconosce anch'egli che le cure del governo si debbano volgere a conservare all'Italia il passaggio della valigia delle Indie, migliorando i servizi che vi si riferiscono.

Circa il servizio telefonico raccomanda il collegamento fra Roma e Napoli.

Ricorda quanto fu fatto dai diversi ministri per esercitare un serio controllo e per impedire le malversazioni; e riconosce che l'amministrazione nulla tralasciò per scoprire le irregolarità ed attenuarne gli effetti.

Quanto alla riduzione delle tariffe, la Giunta del bilancio non può prendere una iniziativa e si deve limitare ad esprimere i suoi voti per una riduzione.

Confrontando le nostre condizioni con quelle della Francia, nota che mentre presso di noi si domandano miglioramenti per gli impiegati, in Francia non si sente il bisogno di chiedere che il miglioramento dei servizi. E' urgente di provvedere che gli impiegati postali ottengano gli invocati miglioramenti e cessino da un'agitazione che si risolve in un grave discredito per il governo e per le istituzioni. (*Commenti. Approvazioni*).

Rileva la necessità di dare a questa Amministrazione una base solida; ed a questo scopo bisogna dare una posizione meno disagiata e precaria ai suoi impiegati.

Ricorda poi la riforma attuata da Lord Churchill in Inghilterra e come essa, lungi dal produrre le perdite che se ne temevano, abbia notevolmente aumentato i proventi postali. (*Bravo!*)

Conclude rivolgendosi al ministro e dicendogli che qualche cosa bisogna assolutamente fare: il paese è stanco degli studii (*benissimo*). Domandi il ministro al collega del Tesoro il consolidamento del contributo del bilancio delle poste e si miglioreranno le condizioni del personale e del materiale.

L'oratore così finisce:

— Se seguirete la massima: « Giustizia per tutti, bene pel paese » anche dovrete cadere (*denegazioni vivissime... all'Estrema sinistra*) i contribuenti italiani si ricorderanno di voi! (*approvazioni*).

Galimberti (poste), dopo i ringraziamenti d'uso, fa grandi elogi del personale, che merita ammirazione vivissima.

E venendo alla questione del personale, risponde ai tanti oratori che se ne sono occupati, dice che conviene nella massima: *Oportet studuisse, non studere.* Si sono esaminate tutte le domande del personale, e l'Amministrazione le considera benevolmente. Però, per migliorare le condizioni del personale, occorre una legge, la quale è già davanti al Senato. Difende il ministro Pascolato dalle accuse mossegli pel suo regolamento, accuse non meritate, poichè piuttosto di non aver nessun regolamento accettò quello che gli avevano preparato. (*Bene*).

Quanto ai fattorini, dice che è davanti al Consiglio di Stato il provvedimento a loro favore, ma soggiunge che non bisogna fare delle esagerazioni, poichè i fattorini guadagnano più di molti altri impiegati. (*Benissimo*). A questo proposito nota che tutti domandano aumenti di stipendio, e dice che non si può parlare di sgravii quando si domandano aumenti su tutti i bilanci. (*Approvazioni*).

Dice che se si dovessero accogliere tutte le proposte fatte, il bilancio delle poste perderebbe 15 milioni, e così verrebbe a pesare per 2 milioni di *deficit* sul bilancio generale dello Stato. Non è questa la politica di sgravio pel contribuente!

Difende la burocrazia dalle leggiere accuse mossele, e dice che senza di essa la macchina dello Stato non andrebbe certo avanti, data la straordinaria mobilità e discontinuità di governo. (*Approvazioni*).

Spiegato il perchè di alcune disposizioni di servizio sui ricevimenti degli impiegati, dice che se vi sono deficienze di servizio nella posta e nel telegrafo, ciò non si deve agli impiegati, ma ai meccanismi che sono poco moderni, in confronto di quelli dell'estero. Assicura che i locali saranno migliorati, specialmente a Roma, Napoli, Torino.

Del resto se il servizio telegrafico pel pubblico va a rilento, ciò si deve al fatto che hanno la precedenza sui telegrammi del pubblico i telegrammi di Stato, quelli di Borsa, quelli della stampa...

Del Balzo Carlo. E quelli con cui il ministero chiama i deputati! (*Risate clamorose*).

Galimberti dà altre assicurazioni su alcune piccole questioni affacciate dagli oratori, e dichiara che non può accettare la proposta Battelli di dividere il personale postale dal telegrafico. Ad ogni modo cercherà di ristabilire l'equilibrio delle condizioni fra i due rami del personale, e di incoraggiare i buoni impiegati.

Non crede utile istituire una scuola di telegrafisti, ma dice necessario dedicare una parte del personale agli studii delle nuove scoperte scientifiche.

Quanto al materiale telegrafico, si farà il possibile per migliorarlo e si vedrà anche se possibile mettere il telefono fra Roma e Napoli. Si tratta di spese ingenti, e si adotteranno le innovazioni più presto che si potrà. Si è detto che si è lasciato perdere il cavo fra Sicilia e Sardegna, e non si sa che il cavo si è perduto nel 1888, e non si è potuto ripescarlo.

Venendo ai pedoni, riconosce la loro triste condizione e ricorda anzi il fatto di quel pedone, il quale buttò il plico nel fiume e il pretore lo assolse.

— I maligni — aggiunge il Ministro — dicono che il pretore fosse l'on. Aguglia! (*ilarità prolungata*).

Continuando dice che i pedoni d'altra parte non sono più pagati che in Italia, ma assicura che a poco a poco si migliorerà la loro condizione.

Relativamente al servizio delle corriere, dice che per pensare a sostituirle con le automobili bisogna aspettare un bel pezzo, poichè costano troppo e sinora sono poco pratiche. Le automobili si potranno applicare in città ed anzi se ne vedranno presto a Roma.

Studierà la questione dei distretti postali. Quanto alla franchigia postale pei deputati, dice che non presenterà mai questo progetto, poichè sarebbe una disuguaglianza e poi aumenterebbe di molto il lavoro dei deputati. Ricorda in proposito le parole di Silvio Spaventa (*bene*).

Non può nemmeno accettare la riduzione del francobollo a 15 centesimi, che chiama... una *gran bala*! (*risate*).

Dimostra con gran foga che questa riduzione è impossibile: l'Inghilterra lo ha fatto, ma in ben altre condizioni che le nostre! Cita in proposito l'opinione espressa dal Sella nel... 1864. Crede tuttavia di fare l'esperimento di istituire un biglietto postale a 15 cent.

Non può consentire di complicare la contabilità negli uffici postali, e quanto al ritardo nella contabilità dei risparmi dice che farà di tutto perchè il ritardo non si verifichi più facendo lavorare gli impiegati che non lavorano. Annuncia che presenterà un progetto per semplificare il servizio dei vaglia.

Quanto alla valigia delle Indie dice all'on. Chimienti che si è dovuto ridurre la tariffa perchè l'Inghilterra lo ha reclamato e non si è potuto rifiutare: del resto il transito della valigia dà un reddito maggiore alla posta. Così pure le facilitazioni hanno reso maggiore il transito dei passeggieri. Assicura che saranno fatti i lavori necessari, e dice che manderà ispezioni e si gioverà volentieri dei consigli dell'on. Chimienti.

Dà pure assicurazioni nelle comunicazioni con la Sardegna, ma deve dire all'on. Pala: — Per carità, non tocchiamo la Maddalena! (*Risate clamorose*).

Dice che il governo non dimentica la costa dell'Adriatico e farà il possibile per incoraggiare il servizio della « Puglia. »

A proposito dei ritardi postali dice che a Parigi ben quarantamila lettere subiscono *giornalmente un ritardo di... 48 ore!!*

E conclude che se noi non abbiamo le ricchezze postali dell'America da mostrare, possiamo però, come la Romana antica che mostrava i suoi gioielli, mostrare al mondo i nostri solerti ed onesti impiegati! (*approvazioni - malgrado le bale molti deputati si congratulano*).

Seguono brevi minuti di intervallo.

Ferraris Maggiorino (per fatto personale) a proposito della questione della contabilità, dice che si è fatta una rigorosissima ispezione che ha trovato tutto regolare. Intende con ciò rispondere al relatore e a varii oratori che espressero i loro dubbii sulla regolarità dei servizi contabili dell'amministrazione. Dobbiamo dunque essere lieti che quest'importante ramo dell'amministrazione pubblica vada così regolarmente, e così onestamente.

Si potranno modificare i sistemi di contabilità, ma non si deve sconvolgere il servizio dei risparmi; così pure non crede si debba toccare il sistema del servizio dei telegrammi di Stato. Si deve limitare l'abuso, ma non si deve adottare il sistema di far pagare dai funzionari i telegrammi, ciò che produrrebbe una grossa complicazione contabile.

Quanto alla questione delle condizioni degli impiegati dice che molte volte questa viene ingrossata con artificiali agitazioni, mentre gli impiegati dovrebbero cercare i miglioramenti nel loro lavoro e nel distinguersi per zelo.

(Per il seguito vedi in 3ª pag.)

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 22 — (*g. g.*). — Anche qui è stata fondata — iniziatore il tenente di vascello Maccaroni — una sezione della *Lega Navale*. Il tenente Maccaroni l'inaugurò con un bel discorso. Fu quindi eletto il consiglio direttivo così composto: Oscar Delgas, presidente, Carlo Allodi, vice-presidente, Enrico Trou, cassiere, Iellio Maccaroni, segretario, Arrigo Mazzinghi, vice-segretario, Francesco Ardisson, Teodoro Attalio, Anselmo Bassani, Delfino Dupuy, Ettore Micaleffe, Rosolino Orlando, Francesco Palloni, consiglieri.

Catania, 23 ore 17 — Il sottotenente di vascello Cafiero, figlio dell'ammiraglio, tentò di uccidersi. Ora si trova però fuori di pericolo.

Milano, 23, ore 18,40. — Stamane, prima che i locali dell'Esposizione di allevamento e *sport* fossero aperti al pubblico, ne usciva lentamente un pesantissimo *omnibus* automobile a vapore costrutto da una Società spagnuola ed appartenente al sig. Bernasconi.

Disgraziatamente una ruota posteriore urtò contro il cancello dei giardini pubblici e la cancellata, corrosa alla base, ruinò per un tratto di 5 metri ed investì la signora Palmira Tronconi, cinquantaduenne, moglie del prof. Ferdinando Sordelli del Museo Civico di storia naturale, la quale passava insieme con la figliuola.

Questa fece in tempo a scansarsi: la madre, colpita al cranio, cadde tramortita. Spirò poco dopo all'ospedale.

Il guidatore fu trattenuto in arresto.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 22. — Ieri furono caricati in questo porto 1156 carri, di cui 487 di carbone per i privati e 167 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 176, dei quali 115 di merci per imbarco.

L'on. A. Baccelli a Milano

(S) **Milano**, 22. — Il sotto-segretario di Stato all'agricoltura, on. Alfredo Baccelli, visitò nel pomeriggio lo stabilimento Binda e ritornò quindi all'*Hôtel Milan*, dove offerse un *the* alle autorità, al Comitato dell'Esposizione, al Sindacato agrario, ai giornalisti ed alle notabilità.

Vennero scambiati cordialissimi auguri e saluti.

Stasera, alle ore 20,40, l'on. Alfredo Baccelli è partito per Roma, accompagnato dal cav. Nazari e salutato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dalle altre autorità e dalle notabilità.

Bonifica dell'Agro romano

La Società degli agricoltori italiani nominò, come è noto, una Commissione d'inchiesta, incaricata di riferire sui risultati ottenuti nell'Agro romano, con l'applicazione delle leggi che ne regolano il bonificamento, in relazione coi provvedimenti dovuti all'iniziativa privata.

La Commissione ha compiuto la sua indagine ed ora ce ne rende conto, in una sua importante relazione, il chiarissimo comm. G. Cadolini, presidente e relatore della Commissione stessa.

La relazione, divisa in 14 capitoli, si occupa, partitamente, delle leggi del 1878 e del 1883; esamina le opere eseguite e da eseguirsi; l'allacciamento delle sorgive e la sistemazione degli scoli per opera dei Consorzi; gli ostacoli che fecero ritardare il bonificamento agrario; le nuove colture e industrie affini; l'irrigazione e le opere idrauliche; la viabilità e la navigazione; l'acqua potabile: la questione della malaria, ecc.

Al volume sono uniti parecchi allegati, fra i quali importante lo studio sulla navigazione del Tevere e dell'Aniene, dovuto all'ing. Ugo Manfro.

Ciò premesso, per dare un'idea generale dell'interessante pubblicazione, riassumiamo le conclusioni, alle quali è venuto il relatore.

Insufficienza di studi e della legge.

I provvedimenti contenuti nelle leggi del 1878-1883, si scostano da tutti i tentativi fatti dagli antichi Governi, perchè svolti su principii nuovi. La esecuzione per cura dello Stato delle grandi opere di prosciugamento: la sistemazione dei corsi d'acqua e gli allacciamenti delle sorgenti affidati ai Consorzi; il bonificamento agrario reso obbligatorio, e in ultimo l'espropriazione, con l'aiuto delle operazioni di credito, non hanno riscontro nelle legislazioni anteriori al 1870. Siffatti principii sono i soli che potranno condurre alla mèta; e già i provvedimenti idraulici, per la maggior parte, sono così progrediti, da poter essere, in pochi anni, condotti a compimento.

Ma il bonificamento agrario rimase arenato, perchè la legge del 1883 non fu preceduta dagli studi tecnici necessari alle speciali condizioni del luogo; perchè non si procedette abbastanza energicamente nell'esecuzione della legge; e perchè, finalmente, non furono proposte, alla legge stessa, e modificazioni suggerite dall'esperienza, e che potevano vincere le riluttanze dei proprietari, senza ricorrere all'invisa provvedimento della espropriazione.

Risultati e modificazioni alla legge.

Però non sarebbe esatto dire che nessun risultato si ottenne. Lo stagno di Ostia prosciugato, e trasformato in una vasta campagna regolarmente coltivata; quello di Maccarese per la maggior parte sistemato; altri prosciugamenti isolati, quasi condotti a termine; i lavori di prima categoria dei Consorzi per regolare gli scoli, compiuti oltre la metà, sono visibili effetti della legge del 1883.

Certo che il bonificamento agrario timidamente iniziato, diede risultati molto inferiori a quelli che in 17 anni si potevano attendere. La trasformazione agraria, condotta a termine alcuni anni fa in poche tenute, valse a dimostrare quali risultati si possono ottenere, portando nelle valli la coltura intensiva. La legge diede un impulso, tanto che nell'attività agraria ci fu un salutare risveglio; ma tutto si restringe in limiti augusti specie in riguardo ai molti anni trascorsi.

A procedere dunque più rapidamente, occorre modificare la legge con efficaci disposizioni, le quali, creando il *tornaconto* per i proprietari, permettano al Governo di adottare un indirizzo energico; che se può essere conveniente una certa longanimità per ciò che concerne le opere richiedenti l'impiego di grossi capitali, importa non usare tolleranza per tutto ciò che concerne le opere di prosciugamento di 2ª categoria, le quali, mentre sono urgenti per la igiene, sono ritardate piuttosto per indolenza, che per l'entità della spesa.

Provvedimenti per l'avvenire.

I provvedimenti da adottarsi dovrebbero, secondo il relatore, obbedire al criterio fondamentale di evitare le grandi spese d'impianto e di dare la precedenza a quei provvedimenti che sono conciliabili con lo *svolgimento progressivo*, ma perseverante delle opere e delle spese.

Chiedere al credito i soli capitali occorrenti per la trasformazione agraria, cioè per opere, le quali possano produrre un aumento di rendita sufficiente a compensare l'interesse e la quota d'ammortamento, lasciando qualche utile all'agricoltore. Quanto più esigue sarà il capitale richiesto, tanto più attivo sarà il richiamo degli agricoltori, anche da altre provincie. Tale obbiettivo finanziario si raggiungerà offrendo ai proprietari i mutui dei capitali occorrenti alla bonifica agraria piuttosto che con le espropriazioni, per le quali occorre un capitale corrispondente all'intero valore dei fondi.

Anzichè costruire con molti milioni un grande canale irrigatorio, portante una mediocre quantità di acqua per inaffiare, in tenue parte, l'Agro, meglio ricorrere ai piccoli mezzi d'irrigazione nei territori progressivamente bonificati, utilizzando tutte le acque scaturienti e serpeggianti nelle valli; anzichè con un acquedotto, meglio provvedere con modesti impianti, coordinati ai bisogni delle tenute, man mano bonificate, traendo profitto delle acque del sottosuolo. Anzichè sperperare milioni per creare centri artificiali di popolazione, costruendo villaggi, meglio lasciare ai proprietari la libertà di erigere i fabbricati rurali, dove ad essi convenga, col solo obbligo di uniformarsi alle norme del regolamento d'igiene.

Anzichè accordare sovvenzioni o dotazioni, a fondo perduto, a coloni sprovvisti di capitale, meglio promuovere l'attività di coloro che possono procurarsi i capitali garantendoli sui loro fondi.

La spesa dello Stato.

Le spese pertanto, meno quelle concernenti il prosciugamento delle paludi, per le quali occorre, non già l'aumento, ma lo spostamento da un esercizio all'altro, rimarrebbero in angusti limiti. La spesa per sopperire alla differenza degli interessi dei mutui ai proprietari, si svolgerà progressivamente e occorreranno alcuni anni prima che raggiunga le 400.000 lire. Il contributo annuale dello Stato alla costruzione delle strade comunali obbligatorie, che non deve superare la quarta parte della spesa, non potrà raggiungere le 100,000 lire.

Una spesa uguale potrebbe essere stanziata per le perforazioni artesiane, per studi e progetti, per aumento di spese di amministrazione ed opere accessorie.

La maggiore e nuova spesa adunque non supererebbe le 700 od 800,000 lire all'anno.

Seguendo questi criteri, conclude il relatore, si riducono al minimo gli impegni finanziari, ricorrendo soltanto per ciò che concerne le strade obbligatorie, alla Provincia ed al Comune.

Conclusione.

Sulla trasformazione dell'Agro romano si danno giudizi i più disparati: vi è chi la fa dipendere essenzialmente dalla costruzione delle strade; chi dalla dotazione dell'acqua potabile; chi dalla soppressione del latifondo o dalla costituzione dell'enfiteusi.

La verità è che non si può provvedere all'avvenire dell'Agro romano, se non applicando molti provvedimenti insieme, fra i quali però prevale a tutti quello di offrire ai proprietari, a mite interesse, i capitali di cui mancano, e di determinare, con la legge, la somma che dalla Cassa depositi e prestiti, dovrà ogni anno essere messa a loro disposizione, tenendo fermo il concetto, già espresso, che il capitale da sovvenirsi ai proprietari sarà notevolmente inferiore a quello che si richiederebbe per espropriare i fondi.

L'epilogo della relazione Cadolini si sostanzia così: Sollecitare con la massima energia le opere di prosciugamento per parte dello Stato e dei Consorzi, al fine di confortare, con la redenzione igienica, la colonizzazione; svolgere, con rapidi provvedimenti, il compimento e la manutenzione della viabilità; agevolare e stimolare, coi mutui, il progressivo bonificamento agrario e la trasformazione delle colture per opera dei proprietari.

Il suicidio del regicida Bresci

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Napoli, 23 — Gaetano Bresci, l'assassino di Re Umberto, s'è ucciso ieri alle 16,55 nel penitenziario di Santo Stefano, ove era stato tradotto l'ultimo giorno di novembre.

Era stata costruita per lui una segreta nel luogo più remoto del reclusorio. Nel breve spazio erano un letto, con un materasso e un guanciale, e un piccolo sgabello di legno sul quale il recluso sedeva durante la giornata, essendo il letto ogni mattina sollevato e legato solidamente ad una parete.

A lato della cella ve n'è un'altra per due guardie, le quali potevano spiare i movimenti del recluso attraverso un foro praticato nell'uscio d'ingresso.

Da questo foro, una delle guardie di servizio s'accorse, ieri, che Gaetano Bresci, senza far rumore, senza emettere un gemito, s'era strangolato con un asciugamano, attaccato all'inferriata.

E' partito sul *Fieramosca* per S. Stefano, l'ispettore delle carceri, cav. Rossi-Doria, onde riferire al ministero.

Napoli, 23, ore 18,15. — Nessun particolare è noto finora sul suicida Gaetano Bresci. La cella occupata da questo è situata dietro la facciata principale dell'edifizio, al primo piano, presso gli uffici della Direzione.

Le celle del reclusorio sono circa 400 in tre piani disposti a ferro di cavallo.

Il recluso "prendeva l'aria" per un'ora al giorno nella mattinata, in un recinto scoperto lungo cinque metri e largo due. Il muro è alto tre metri.

Egli non fu mai ammalato e tenne sempre condotta ottima. Non accennò mai al proposito di uccidersi. Mostrò sempre desiderio di parlare con i custodi, i quali, obbedendo agli ordini superiori, si mantenevano impenetrabili.

Il recluso passava la giornata seduto sopra un piccolo scanno, che era l'unico mobile della cella. Questa è piuttosto comoda e simile alle altre: il muro del recinto era stato costruito davanti all'inferriata.

La vigilanza esterna era affidata ad un distaccamento del 49° regg. fanteria.

Alle 17 sono partiti per le consuete formalità il giudice istruttore Celentano, il vice-cancelliere Auriemma, il sostituto proc. del Re Ferrara e i periti Giantureo e Marconi.

Corte dei Conti

Seduta del 22 maggio 1901.

Presidente comm. Cotti — Consiglieri: Galli, Paternostro, Pani, Le Pera, — Segr. comm. Beretta.

Pensioni.

	L.		L.
Ved. Yocca	578	Ved. Alegnini	443
» Riccinti	576	» Marchisio	689
» Ottini	2403	» Marchesi	225
Cardone s. br. g. c.	300	Pistuzi uff. ser	777
Ved. Valenza	213	Rossi br. fin.	740
Lanchini prof.	1989	Ved. Gorresio	1386
Ragazzola mar. fin.	676	Ramponi g. fin.	574
Ved. Schepis	124	Crespi g. città	287
D'Elia g. città	287	Ved. Dolza	520
Monateri canc.	1728	Orf. Notaro	170
Ved. Santelli	194	Volpini magg. gen.	6500
» Filippi	854	Tesciri fanalista	562
» Ved. Duranti	88	Guidetti s. br. g. c.	400
Ghisi op. marina	565	Erba capo-macch.	2338
Ved. Paltrinieri	732	Ved. Olivotto	926
Ribeca mar. car.	1198	De Cesare g. città	287
Cursi mar. g. città	750	Urrata app. g. carc.	625
Manfroni ispett. P. S.	4800	Orf. Amirante	289
Moriondo op. guerra	385	Ved. Scarpa	236
Ved. Zonelli	241	Ved. Giusti	534
Albano mag. privative	2661	Ved. Vitali	1866
Rocco brig. fin.	420	Beretta mar. car.	1148
Forte brig. g. città	1040	Brusoni op. mar.	708
De Robertis archiv.	2656	Cancelli mar. fin.	850
Baratto fur. magg.	708	Ved. Bruneri	294
Ved. Santi	1131	Ved. Buffa	1386
Scapellato usciere	864	Ancona usciere	960
Gradoni g. fin.	413	Ved. Monti	148
Ved. Colasanti	490	Gallardi fur. magg.	741
Taccari mar. fin.	1209	Ved. Rodella	642
Cosmelli op. mar.	725	Mantero op. mar.	725
Campli tenente	890	Ved. Chinol	408
Cesai tenente	648	Solimeo usciere	960
Fracchia cancell.	1527	Barbagallo g. fin.	574
Valpreda fur. magg.	802	Franco mar. car.	1173
Ved. Chevalier	645	Cassata brig. fin.	740
Ved. Cifelli	320	Ved. Riva Rivot	96
Zevi ten. col.	4460	Ved. Grossi	358
Asta ag. dog.	960	Tarsetti cass. dog.	3072
Bosir mar. fin.	806	Gallinaro mar. fin.	893
Monesi vice canc.	3168	Volpini g. carc.	750
Favali op. mar	500	Ved. Marcucci	278
Di Giulio op. guerra	500	Ved. Aprea	241

Indennità.

Ved. Benucci	5133	Ved. Pitzali.	4000
Ved. Grissati	150		

Una tragedia in ferrovia.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano).

Parigi, 23, ore 15,10. — Ieri sera all'arrivo di un treno alla stazione di Charonne, un signore che ne scese denunziò di aver visto un giovinetto che si trovava in uno scompartimento vicino, tirare una revolverata contro una ragazza e buttarla poi sotto il tunnel di Menilmontant.

Il giovane, arrestato, nega il delitto.

La ragazza fu infatti trovata ferita nel tunnel e trasportata all'ospedale vi spirò poco dopo.

Fu accertato che fra i due esisteva una relazione intima.

Parigi 23, ore 15.35. — Stamane Giorgio Dusollier si confessò autore dell'assassinio a colpi di rivoltella di Matilde Pons, compiuto iersera in un vagone di prima classe allo sbocco della galleria Charonne sulla ferrovia circumurbana.

Causa del delitto fu una vivace discussione tra i due amanti.

Conferenza del prof. Gay a Parigi.

(S) **Parigi**, 23. — Il prof. Gay tenne nella sede della Società Geografica una conferenza sull'Italia meridionale.

Egli elogiò le laboriose, sobrie e robuste popolazioni meridionali, affezionate alle istituzioni nazionali e constatò i grandi progressi morali da essi fatti dopo costituitasi l'unità italiana.

Industria americana e industria europea

Una marcata differenza esiste fra i metodi industriali europei ed americani, e giova studiarla per gli effetti che ne riverberano sulla produzione.

Nella "Rivista Coloniale" un tale studio è tratteggiato a grandi linee, e può sostanzialmente riassumersi così:

Negli Stati Uniti la suddivisione e specializzazione del lavoro è la legge fondamentale che risiede all'ordinamento di qualsiasi azienda industriale.

Gli operai diventano, in tal modo, specialisti in un dato ramo di lavoro, ed essendo pagati in ragione del lavoro eseguito, inventano strumenti speciali pel lavoro che devono compiere, ciò che viene incoraggiato dai proprietari degli stabilimenti con premi speciali.

Per gli industriali americani l'economia della mano d'opera e del tempo sono principii fondamentali. Essi spendono denaro per risparmiar tempo, impiegano le macchine e gli utensili più moderni, e dànno alle macchine quella velocità che è necessaria per ottenere il maggior lavoro possibile, attivandole con la migliore mano d'opera che si può ottenere.

Appena uno di questi industriali si accorge che una nuova macchina può compiere un dato lavoro in tempo minore di quello che egli adopera, la sostituisce subito alla vecchia a costo di qualunque sacrificio pecuniario, sapendo che in breve volgere di tempo il sacrificio gli sarà compensato ad usura.

Invece l'industriale europeo aspetta ad adottare una nuova macchina che sia logorata la vecchia, e non dà alle sue macchine velocità maggiore di quella alla quale vogliono lavorare i suoi operai, pagati poco. Mentre nelle officine europee la velocità di una macchina viene regolata in modo da accomodare l'operaio, nelle officine americane le macchine si fanno funzionare al massimo della loro velocità utile, e se un operaio non può o non vuole accelerare i suoi movimenti in modo da tener dietro alla macchina, viene sostituito con altro più capace.

La celerità di esecuzione è una delle caratteristiche dell'industriale americano, rispecchiando il carattere sbrigativo comune al popolo di quel paese.

Tale celerità gli procura la preferenza ogni qualvolta il tempo è un fattore importante, ma l'americano sa accoppiarvi anche il miglior mercato ad uguale, anzi migliore fattura. Si spiega così, come industriali americani abbiano battuto industriali inglesi e tedeschi in appalti per imprese compiute in Inghilterra e Germania.

Negli Stati Uniti esistono stabilimenti meccanici con impianti tali da poter fabbricare una locomotiva nello spazio di tre giorni, mietitrici in ragione di una pompa completa ogni tre minuti, pompe d'acqua in ragione di una pompa completa ogni tre quarti di minuto, aratri in ragione di due per minuto.

Un altro vantaggio degli industriali americani sta nel fatto che per essi il peso non è indice di forze, come invece si nota nel caso degli industriali europei.

L'industriale americano costruisce le sue macchine assai più leggiere, quantunque capaci di forza e resistenza, delle macchine europee.

Una locomobile, una trebbiatrice, una falciatrice, di manifattura americana, pesa ordinariamente un terzo o un quarto meno della macchina consimile di manifattura europea, e siccome il maggior peso corrisponde ad un maggior aggravio di nolo e di dazio, nonchè ad uno spreco inutile di forza motrice, così si comprende come il macchinario agricolo o industriale di manifattura americana, ottenga la preferenza.

Il fabbricante americano cerca sempre di perfezionare la propria macchina, o di adottarla alle speciali condizioni di un dato paese, mentre l'industriale europeo generalmente insiste che le sue macchine, fabbricate in quel modo per tanti anni, rappresentano la perfezione, e non vuole convenire che si debbono modificare per adattarle a bisogni speciali.

Mentre gli industriali europei sono troppo spesso influenzati da idee vecchie e da vieti pregiudizi, gli americani, abituati, per necessità, ad escogitare nuovi metodi, sono diventati essenzialmente inventori e meccanici.

Il risultato è, che il commercio d'esportazione dei manufatti degli Stati Uniti, da 150 milioni di dollari, quale era nel 1890, è salito alla enorme cifra di 443 milioni di dollari nel 1900, vale a dire che è triplicato in un decennio; ed oggi rappresenta un terzo della esportazione totale dagli Stati Uniti, che venti anni fa era costituita quasi interamente da prodotti agricoli, forestali e minerali.

I prodotti agrari mantengono tuttora la prevalenza nelle esportazioni, ma non è improbabile che, fra qualche anno, i prodotti delle manifatture si disputeranno il primato con quelli dell'agricoltura, poichè gli Stati Uniti sono già uno dei più grandi paesi manifatturieri del mondo, e coi vantaggi naturali di cui dispongono, l'avvenire riserba loro sempre nuove conquiste.

Agenzia della Compagnia Generale Transatlantica Francese.

Portiamo a conoscenza del pubblico che la ditta Fratelli **Gondrand** ha ottenuta la rappresentanza generale della suddetta importante Compagnia di navigazione a vapore, la quale esercita le grandi linee di *New York, Centro America* e del *Mediterraneo*.

Senza raccomandare i vapori di questa importante Compagnia, perchè conosciutissimi sia per celerità, comodità e trattamento di bordo, speciale sotto ogni riguardo, avvertiamo che presso la Succursale dei F.lli Gondrand in Roma, Corso 372-373, si troveranno a disposizione del pubblico tutte le possibili indicazioni inerenti al servizio ed ai passaggi.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Alla Renaissance ha avuto discreto successo un nuovo vaudeville in tre atti di Arthur Bernède e Edmond Mixe, intitolato *La Pipa*.

Eccone in breve il soggetto.

Una ragazza, dopo un ballo mascherato si lascia... accompagnare dal suo ballerino, di cui ignora il nome, il grado e la nascita.

La mattina lo lascia, portando con sè la pipa del suo seduttore, per ritrovarlo un giorno.

Da questa avventura nasce un figlio, che non impedisce alla fanciulla di sposare un buon borghese. Ma essa conserva sempre la famosa pipa che le deve rivelare chi fosse quel ballerino che cerca ostinatamente.

Il bastardello, allevato in casa e diventato luogotenente, si innamora della nipote del suo colonnello. Alla fine si scopre che quest'ultimo è il proprietario della pipa. La madre del luogotenente ed il colonnello si riconoscono e si riconciliano e acconsentono al matrimonio dei due innamorati.

Ma prima di giungere a questa soluzione, la ricerca del proprietario della pipa dà luogo ad una serie di scene umoristiche, che hanno fatto ridere il pubblico.

— A proposito di Shakespeare. Ad imitazione di Sarah Bernhardt, l'attrice inglese Miss Janette Steer si propone di recitare la parte di *Amleto* al Garrick Theatre di Londra nel mese venturo. Siccome la grande attrice francese reciterà verso quell'epoca al Comedy Theatre, è probabile che il pubblico di Londra abbia occasione di stabilire un confronte fra loro.

Lirica. — A Milano ha avuto lieto successo la nuova operetta del m. Varney *Le damigelle dei St. Ciriens*. L'operetta appartiene al genere nuovissimo parigino, basato in gran parte sopra un interesse locale: la favola è però più ingegnosa che originale. Un mattoide d'un marchese ha lasciato nel 1750 un testamento da aprirsi soltanto nel 1901 ed ha destinato l'eredità, che nel lungo periodo di tempo sarà divenuta vistosissima, a due delle sue più lontane pronipoti, aggiungendo tali clausole capaci di suscitare le più inopinate sorprese.

L'amministratore tenta con ogni mezzo d'impedire alle fortunate di entrare in possesso di tanta fortuna; ma non vi riesce e le cose vanno a finire, secondo il solito, nel miglior modo possibile per i più simpatici eroi e per le più graziose eroine.

E gli eroi sono, in questo caso, due allievi della scuola militare di Saint-Cyr e le eroine sono una bella collegiale e la vispa cugina d'un taverniere.

In compenso la musica, se non è proprio originale, è quasi sempre gaia, fine e delicata. Appare costante la cura di evitare il banale ed il volgare.

L'esecuzione e l'allestimento scenico da parte della compagnia Scognamiglio sono commendevoli.

— Per le rappresentazioni del *Falstaff* all'Opéra Comique di Parigi si prenderà occasione ad una commemorazione di Verdi. Dopo la prima rappresentazione dell'opera che avrà a principali interpreti Vittorio Maurel e Maria Delna, verrà letto un preludio in versi, scritto appositamente da Edmond Haraucourt, davanti a tutti gli artisti della compagnia vestiti dei costumi delle opere del grande Maestro e che circonderanno un busto di Verdi dello scultore Calvi.

— Un poema di Fernand Beissier sul classico e celebre tema di *Mirra* è il soggetto che l'Accademia delle Belle Arti di Parigi ha dato ai sei concorrenti per il Gran Premio di Roma per la musica.

Concerti. — L'orchestra filarmonica di Berlino, diretta dal maestro Arturo Nikisch, che abbiamo applaudito di recente anche a Roma, ha dato il suo primo concerto a Parigi, al Cirque d'hiver, con grandissimo successo.

I critici sono unanimi nel constatare soprattutto la magnifica unità di esecuzione.

Il programma comprendeva: il preludio dei *Maestri Cantori* di Wagner, la 5.a Sinfonia di Beethoven, la Sinfonia incompiuta di Schubert, *Till Eulenspiegel* di Riccardo Strauss e l'*ouverture* del *Tannhäuser*.

Varie. — La popolare e bella prima donna Maria Renard, dell'Opera di Vienna, ha sposato a Budapest sabato scorso il conte Rodolfo Kinsky, divorziatosi dopo ventitre anni di matrimonio dalla sua prima moglie contessa Elisabetta.

Il vero cognome della signorina Renard era Pozl ed essa aveva creato le parte di Lotta nel *Werther* di Massenet e di Tatiana nell'*Eugenio Onneguin* di Tchaikowsky.

I nuovi sposi hanno abbracciato la religione protestante.

Necrologio — I giornali inglesi annunciano che è morto in età di 63 anni, Orlando Norie, i cui quadri su soggetti militari gli avevano acquistata molta popolarità e che era spesso stato onorato dalla Regina Vittoria di importanti commissioni.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Torino, 23 ore 16. (*ermon*). — Daronco, l'architetto del Sultano, il vincitore del concorso per gli edifizi dell'Esposizione dell'arte decorativa, è partito oggi per Costantinopoli. Alla costruzione si porrà mano in giugno.

Sports

Ginnasti romani di ritorno da Bologna. — Mercoledì accolti festosamente alla stazione da moltissimi soci e da moltissima folla e dal concerto Esquilino, fecero ritorno a Roma i ginnasti che la Società ginnastica «Roma» aveva inviato al concorso di Bologna, dove ottennero le più alte onorificenze. Preceduta dal concerto ed applaudita al passaggio la squadra dei ginnasti si recò alla sede sociale in via Genova, dove nella palestra illuminata e adorna di fiori, fu servito un rinfresco, rallegrato dalla presenza di eleganti signore e signorine e dei ginnasti di Tunisi, invitati dalla Presidenza della Società.

Grande l'entusiasmo, molti evviva, discorsi e brindisi d'occasione.

Alla fine, nella pista della Società, illuminata a lampioncini e bengala, l'intiera squadra fu portata in trionfo al suono della Marcia reale.

A tutti gl'intervenuti furono distribuiti fiori a profusione, gentilmente forniti dal socio Berarducci Francesco.

— Domenica prossima in onore dei ginnasti romani della «Forza e Coraggio» riusciti vincitori nel Concorso ginnastico di Bologna, verrà data una grande festa sportiva nella Pista Tomei, in via Quintino Sella.

La squadra vincitrice diretta dal maestro Gualdi eseguirà gli esercizi per cui ottenne la *corona d'alloro*.

Il programma comprende anche un torneo ciclistico al quale potranno prender parte tutti quei ciclisti che si saranno iscritti prima di giovedì nella suddetta pista.

Il Vice-Presidente della Società, Nino Ilari, dirà i suoi nuovissimi sonetti romaneschi sul *Quo vadis?*

I ginnasti di Tunisi alla "Forza e Coraggio." — Entusiasticamente accolta dalla Società «Forza e Coraggio,» intervenne mercoledì la squadra ginnastica italiana di Tunisi nei locali di via Belisario, invitata ad un vino d'onore.

Molto entusiasmo da ambe le parti; evviva e brindisi fra le due consorelle.

Scherma — Ci telegrafano da **Bologna**, 22 — *Ore 20.* — Ha vinto il 1° premio nel girone di spada fra dilettanti il sottotenente Salta del 6° bersaglieri.

Stasera è finito il girone di sciabola fra maestri. Hanno vinto il 1° premio Orazi di Roma, il 2° Santelli di Budapest, il 3° Gandini di Roma.

Caccia. (*Vice-Merula*) — La stagione di caccia a mare, volge al suo termine e non vi è stata che una sola giornata di bel passo di quaglie. I migliori cacciatori sono tornati a Roma, per non riprendere le loro armi che in agosto.

Da ogni parte d'Italia giungono notizie che benissimo procedono le riedificazioni di ogni specie di selvatici, ma principalmente di starne, sicchè.

Iubeo te bene sperare...

Palazzo di Giustizia

Tribunali penali.

— A Boanelli Gaetano, d'anni 42, da Subiaco, per furto di biancheria, di un orologio e di altri oggetti, commesso a Marino in danno di Pesce Tommaso, 22 mesi e 15 giorni di reclusione e un anno di vigilanza.

— A Bartolomasi Teobaldo, d'anni 31, romano per truffa di 1 lira all'oste Pirizzoni Luigi, per trasgressione alla vigilanza e per furto di un vestiario in danno di Zeppieri Pio, 9 mesi e 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa.

— Pichinon Sebastiano, d'anni 39, romano e Pelati Pietro, d'anni 31, da Genga, imputati di tentato furto di marmi ed oggetti antichi a Villa Colonna fuori porta S. Giovanni in danno di Ioly Pacifico, furono: il primo condannato a 15 mesi di reclusione e ad 1 anno di vigilanza; il secondo assolto per non provata reità.

Fallimenti in Roma.

Andreozzi Armando, commissionario, via Canestrari 8. Fallimento dichiarato ieri ad istanza di Piernecetti Ernesto. Giudice delegato avv. Manduca Antonino. Curatore Paolella avv. Aristide. Prima adunanza 11 giugno. 30 giorni per produrre i titoli. 11 luglio chiusura della verifica.

CONCORDATI — Gentili Vincenzo, compratore di oggetti usati, via degli Zingari 24. Offerto al 25 0/0 in due rate semestrali. 1 giugno ore 13 adunanza dei creditori per deliberare.

RENDICONTI — Valenti Falco, drogheria, via Cadorna 31. Adunanza 31 corrente ore 13 per la discussione del conto presentato dal curatore.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ, 24 Maggio 1901 — S. Donato.

Leva il Sole alle ore 4.42 m. — Tramonta alle 7.32 s.

Leva la Luna alle ore 11.8 m. — Tramonta alle ... m.

L'Ave Maria suona alle 8.

Quarantore — Dal 24 al 26 a S. Giovanni de' Fiorentini.

BOLLETTINO METEORICO.

23 maggio, ore 15.

Europa: pressione elevata oltre 775 mill. su tutto il Nord, Norvegia 777; minima 759 su Costantinopoli e Atene.

Italia 24 ore: barometro disceso di uno a due mm.; temperatura poco variata; alcuni acquazzoni con temporali e grandine al Nord-ovest; alcune leggiere pioggiarelle al Sud.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso sulle isole, vario in Piemonte, Lombardia e Lazio, sereno altrove; venti settentrionali generalmente deboli.

Barometro: massimo a 765 in val Padana, minimo a 762 al Sud e isole.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo alquanto nuvoloso sulle isole e versante Tirrenico, generalmente sereno altrove; alcuni temporali sull'Italia superiore.

Sciarada.

A moglie leggiadra
Il *primo* consiglia
Non dire il *secondo*
Se non ti regala
Giammai di un *intiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Superiore.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 21 maggio
Nati 26 compresi 2 nati morti.
Morti 28 dei quali 2 sotto i 7 anni.

MORTI

Sepe Giuseppe fu Domenico, Ressano, 19, cel.
Zampini Mariano fu Luigi, Roma, 73, coniug.
Novelli Francesco fu Felice, Roma, 67, coniug.
Dominici Lucia fu Francesco, Mentana, 60, ved.
Spada Vincenzo di Augusto, Roma, 42, coniug.
Natale Michele di Tommaso, Caserta, 42, coniug.
Morelli Clelia fu Carlo Antonio, Roma, 49, coniug.
Mariani Tommaso fu Angelo, Tagliacozzo, 31, coniug.
Caronti Eligio fu Benedetto, Subiaco, 66, cel.
Caracci Carolina di Francesco, Roma, 71
Bucci Anna di Alessandro, Gallese, 25, nub.
Amadori Amico fu Luciano, Luco, 70, coniug.
Toti Adriano di Guglielmo, Roma, 25, cel.
Gastaldi Adelaide fu Giuseppe, Porto Maurizio, 71, ved.
Porfiri Porfirio fu Giovanni, Roma, 87, ved.
Paternesi Luisa di Oreste, Roma, 27, ved.
Nanni Gironda fu Secondo, Pergola, 38, coniug.
Matera Saverio fu Filippo, Roma, 52, ved.
Brusasco Anna fu Cristoforo, Roma, 67, nub.
Agabiti Gelsomina di Egidio, Orte, 24, coniug.
Sindona Maria fu Giuseppe, Taranto, 64, ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Municipio di Ragusa inferiore - 10 giugno - Conduttura di acqua potabile - Pres. L. 110,000.

Prefettura di Padova - 12 giugno - Manutenzione del canale di Valle ecc. - Pres. L. 43,200 - (1901-1904).

Città di Pinerolo - 29 maggio - Appalto esercizio della illuminazione a gas - (Vedere capitolato).

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 12.. per gli uffici di Redazione N. 1827.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado massimo 25.0 — Minimo 15.3.

Quirinale — Mercoledì S. M. il Re ricevette l'on. Sinibaldi e il barone Oliviero Sansi, sindaco di Spoleto, i quali hanno presentato al Sovrano una pergamena contenente un indirizzo votato dal Consiglio comunale di Spoleto.

S. M. si è interessato moltissimo di quelle laboriose popolazioni.

Le LL. AA. RR. il Principe Mirko e la Principessa Milena si recarono ieri mattina alle 10 all'Ambasciata di Russia ad assistere ad una funzione religiosa.

In Vaticano. — Mons. Francesco Paolo Epifani, Vicario Generale della Archidiocesi di Bari, venne dal Papa insignito della Croce *Pro ecclesia et pontifice*.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

Per la beneficenza cittadina. — In questi giorni discutendosi intorno ai festeggiamenti promossi pel real nascituro qualche giornale ha genericamente accennato all'opportunità di dedicare a scopo di beneficenza i fondi raccolti o da raccogliersi per la fausta circostanza, facendo un triste quadro dei bisogni della beneficenza romana e più specialmente insistendo sulla necessità dell'istituzione di una Cassa di soccorso per la maternità.

Che i bisogni della pubblica beneficenza siano diversi e numerosi nessuno può contestarlo: ma d'altra parte si deve pure ammettere che poche città come Roma dispongono di tante opere pie destinate a provvedere alle varie necessità della vita.

Per quanto riguarda poi i soccorsi per le partorienti, è giustizia riconoscere che le sale di maternità esistenti in Roma provvedono sufficientemente nè per questo rispetto si sono deplorati mai inconvenienti seri.

E' il caso quindi di non esagerare su tale argomento, anche perchè se una qualche iniziativa dovesse svolgersi nel senso indicato, si possa avere la certezza che i soccorsi destinati a tale scopo convergeranno su quelle istituzioni che più specialmente ed effettivamente riescono insufficienti ai bisogni della città.

A tale proposito crediamo cosa opportuna di accennare al Ricovero dei vecchi in San Cosimato.

Il Ricovero per la vecchiaia infatti è la forma di beneficenza forse più deficiente in Roma.

La Congregazione di carità mentre riesce a far fronte più o meno largamente alle varie esigenze, per quanto riguarda il ricovero dei vecchi inabili al lavoro, è costretta invece a lottare fra le più grandi difficoltà.

L'Ospizio di San Cosimato non può dar ricovero che a 300 poveri quando le domande meritevoli di considerazione sono circa *due mila*: onde è facile dedurre quale ardua cosa sia quella di provvedere almeno a tutti i casi più pietosi e quali e quante difficoltà si debbano incontrare per fare una giusta cernita di così numerose domande.

Qualunque soccorso pertanto che si volgesse verso questa pia istituzione riuscirebbe senza dubbio preferibile a qualsiasi altra forma di beneficenza. Così pure i ricoveri per gli orfani per quanto numerosi non sono mai bastevoli e meriterebbero quindi di essere tenuti in considerazione.

E' opportuno pertanto andar molto cauti con proposte di nuove istituzioni le quali potrebbero tornare superflue e di considerare se più utilmente non si potrebbero rafforzare quelle esistenti, meritevoli a preferenza di essere incoraggiate.

Ove si dovesse fare qualche cosa a questo scopo non facciamoci sedurre dalla lusinga di crear nuovi istituti; ma ispiriamoci alle più urgenti ed effettive necessità cittadine senza preoccupazione delle forme esteriori.

Università popolare. — Venerdì 24, ore 21, al Collegio Romano: Prof. Margarucci "Avvelenamenti".

Sabato 25, Prof. Nosotti: "La rabbia del cane e la sua trasmissibilità agli animali e all'uomo".

Domenica 26, ore 9 1/2 all'Istituto tecnico, Prof. Del Torre: "Chimica".

Alla Società Zoologica — Lo spazio ci permise ieri che di fare un breve accenno alla grande adunanza tenuta ieri l'altro dalla Società Zoologica Italiana e alla proclamazione che in modo solenne in essa si fece di S. M. il Re a Presidente onorario della Società.

Diciamo ora che erano presenti numerosissimi soci, il rettore dell'Università, prof. Cerruti, il preside della facoltà di scienze, prof. Tonelli, molte eleganti signore, signorine, distinti professori, magistrati e funzionari.

Il presidente, prof. Antonio Carruccio, dopo aver data lettura della lettera del Ministro della Real Casa, annunziante l'accettazione della Presidenza d'onore di S. M. il Re, ne fece la proclamazione, che venne accolta da un lungo e caldissimo applauso.

Parlò poi del grande sviluppo della Società e terminò con i ringraziamenti ed auguri più sinceri verso i nostri giovani Sovrani, la migliore speranza e garanzia per le sorti della patria.

Comunicò quindi una lettera e due telegrammi del Duca degli Abruzzi, ringraziante per la sua acclamazione a socio onorario e quindi due lettere del Ministro della P. I. on. Nasi.

Il ministro ringraziava per i nove volumi di pubblicazioni della Società, lodandone l'attività e facendo voti per l'incremento del sodalizio; trasmetteva l'offerta di lire cent. che un zoofilo gli aveva inviato perchè servisse ad assegnare una medaglia d'onore in oro all'autore della migliore memoria di zoologia sistematica che venisse giudicata da una Commissione eletta dal Consiglio direttivo. Il prof. Carruccio lesse quindi il seguente telegramma che il ministro aveva inviato durante la seduta:

" Occupazioni parlamentari mi impediscono di assistere odierna adunanza codesta Società zoologica nella quale sarà proclamato presidente onorario S. M. il Re. Voglia considerarmi presente ed accogliere auguri di sempre maggiore prosperità pel sodalizio che sta sotto sì alto patrocinio ".

Su proposta del vice-presidente conte di Carpegna, unanimemente accettata, si ritennero come fatte le comunicazioni che erano all'ordine del giorno, e ciò in omaggio all'alto scopo e alla solennità dell'adunanza.

Sciolta la seduta, gli intervenuti si recarono a visitare il Museo di zoologia, ove furono molto ammirate tutte le collezioni ed in modo speciale la collezione offerta da poco dalle LL. MM. il Re e la Regina, composta di uccelli e foche dello Spitzberg e la collezione della provincia di Roma, delle quali il nostro giornale, per primo, ebbe giorni sono ad occuparsi.

La morte del deputato Lemmi. — L'on. Silvano Lemmi, deputato di Pistoia, qualche tempo fa ebbe a soffrire una grave malattia ma in questi ultimi tempi si era ristabilito e frequentava assiduamente i lavori della Camera.

Ieri, l'on. Lemmi si ritirò in casa, in via Nazionale n. 54, nel pomeriggio accompagnato dal cav. Ulisse Bacci, accusando un lieve malessere.

Verso le 4 della mattina l'on. Lemmi chiamò il suo cameriere, Gino Stefani, e si fece portare un bicchiere d'acqua e cognac. Quindi tornò ad addormentarsi.

Alle 8 il cav. Bacci, solito a recarsi nella mattinata in casa dell'on. Lemmi, vi andò e fece bussare alla porta della camera da letto. Non avendo ricevuto risposta, entrarono nella stanza e trovarono l'on. Lemmi nel suo letto già cadavere. Un aneurisma era stata la causa della sua morte.

Silvano Lemmi aveva poco più di 42 anni ed era entrato alla Camera in questa legislatura.

Figlio di Adriano Lemmi, ex gran Maestro della Massoneria, era un giovane intelligente e studioso.

Per la concessione dell'Acqua Vergine. — La Giunta ha sottoposto al Consiglio lo schema di regolamento per la concessione dell'Acqua Vergine.

L'Acqua Vergine in pressione sarà distribuita agli utenti a flusso costante regolato con apparecchio munito di sigillo e misurato ad oncie. La portata dell'oncia sarà di metri cubi venti in ventiquattro ore, e l'oncia non sarà frazionata che in ottave parti.

L'acqua Vergine in pressione si concederà in uso perpetuo ad oncie ed a frazioni d'oncia ed ai prezzi indicati qui appresso: Oncia 1 o più L. 6000 in ragione di oncie e frazioni d'oncia in più - Id. 3/4 id. 4700 - Id. 1/2 id. 3280 - Id. 3/8 id. 2560 - Id. 1/4 id. 1020 - Id. 1/8 id. 1020.

Il prezzo per l'uso perpetuo può essere pagato parte in denaro e parte con retrocessione al Comune di Acqua Vergine al suo livello naturale valutata in ragione di L. 1500 l'oncia (metri cubi venti in ventiquattro ore).

La parte in denaro non potrà essere inferiore al quarto del prezzo totale dovuto.

L'uso perpetuo sarà gravato inoltre dal pagamento annuale in denaro in ragione di L. 62.25 l'oncia per contributo alla manutenzione dell'acquedotto e delle condotture comunali.

L'acqua in uso annuale ad oncie o frazioni d'oncia sarà ceduta ai prezzi seguenti: Oncia 1 o più L. 340 in ragione di oncia o frazioni d'oncia in più - Id. 3/4 id. 260 - Id. 1/2 id. 180 - Id. 3/8 id. 140 - Id. 1/4 id. 100 - Id. 1/8 id. 55.

In questi prezzi è compreso il contributo per manutenzione dell'acquedotto e delle condotture comunali.

Le scadenze dei pagamenti per l'uso annuale sono fissate al 30 giugno ed al 31 dicembre; il pagamento dell'annata sarà anticipato e dovrà eseguirsi nella Tesoreria comunale rispettivamente ai primi di giugno e di dicembre di ogni anno.

Le opere occorrenti a stabilire la presa dell'acqua del concessionario sulle condotture comunali, a condurre l'acqua sino al punto di sbocco nella proprietà privata ed a registrarne la quantità saranno progettate e dirette dagli ingegneri comunali a spese dei concessionari.

Gli operai romani all'Esposizione di Parigi. — Nella sala della Federazione lavoratori del libro, l'operaio legatore di libri Edio Marianni, lesse la sua relazione sull'arte della legatura ed affini, frutto del suo studio sull'Esposizione di Parigi ove fu inviato dalla Camera di commercio di Roma.

Il numeroso uditorio composto di industriali ed operai, fra i quali notavasi il consigliere comunale cav. Staderini, accolse la relazione con continue approvazioni e salutò l'oratore con un caloroso applauso.

Per la culla reale. Mercoledì nel pomeriggio al Circolo Savoia si riunirono i presidenti e segretari dei sotto-Comitati dei rioni di Roma per deliberare sull'offerta della culla al Real nascituro.

In mancanza del principe Don Prospero Colonna presidente del Comitato, presiedè la numerosa adunanza l'on. Chimirri.

Fra gl'intervenuti notammo i deputati on. Santini e Danieli, i senatori Balestra e Massarucci, l'assessore Coltellacci, il comm. Orsini, il prof. Facelli, il colonnello Falangola e molti altri.

Presa la parola l'on. Chimirri, questi espose l'opera feconda del Comitato, constatando come le sottoscrizioni procedano alacremente per opera dei sotto-Comitati e del Comitato delle patronesse, presieduto dalla principessa di Sonnino. Il Comitato stabilì quindi le modalità della sua azione.

Note mondane — Mercoledì ebbe luogo il Torneo di Lawn-Tennis a via Corsi nel locale della Società ove intervennero moltissime signore e signorine.

Fra le prime notammo: duchessa di Mondragone, princ. S. Faustino, cont. Caprara, m.rs Story, m.rs Lei, cont. Antonelli, cont. Aluffi, cont. Martini ecc., e fra le seconde: Ruspoli, Caprara, Story, Antonelli, Telfner, Picardi, Cavriani ecc.

— Domani *sauterie* in casa Bodrero.

— Sabato nella sua splendida villa fuori porta Salara darà una *Garden Party* la cont. Heriz. Sono stati diramati numerosi inviti.

— Altra *Garden Party* per i poveri di Testaccio domenica 26 a villa Campanari-Volchoschi, e... mi pare che basti.

Congresso di poeti dialettali. — Oggi 24, alle 21 avrà luogo al teatro Nazionale questo convegno poetico-dialettale con l'intervento di Berto Barbarani (Veneto), Renato Fucini (Toscana), Ferdinando Russo (Napoli), Nino Martoglio (Sicilia) e U. A. Salustri (Roma).

A capo della simpatica e allegra riunione vi è un gruppo politico, letterario, artistico, tra cui notiamo gli on. Scalea, Mantica, Girardi, Socci, Altobelli, Giovagnoli, Clelia Bertini-Attilj, cav. Carlo Letti, Montecchi ecc.

Il programma contiene tra l'altro sonetti di Barbarani, sestine di Fucini, graziose macchiette di Russo e un bozzetto drammatico di Nino Martoglio.

Il saluto agli ospiti spetta a *Trilussa*, che è di casa.

Biglietto: una lira d'ingresso: 80 cent. al loggione. Per i posti speciali, vedere manifesto.

Passeggiata ginnastica. — Alla 14.a passeggiata che ebbe luogo ieri presero parte N. 2227 alunni delle classi superiori delle nostre scuole elementari.

Le varie squadre partirono dalle rispettive palestre alle ore 7 precise e si recarono alle seguenti località:

Via Salaria — Scuole Biscione, Gesù e Maria, Gio. Belli, Governo Vecchio, Maddalena, Palombella, Regina Margherita, Rusticucci, e S. Ambrogio;

Via Prenestina — Ausoni, Nazionale, Nomentana, Pestalozzi, Sicilia, e Umiltà;

Via Flaminia — Boni, Farini, G. Lanza, Olmata, Ricasoli, e Vittorino da Feltre;

Alle ore 8 1/2 fecero l'*alt*, e gli alunni prima consumarono la piccola refezione, che si erano portati da casa, e poi si esercitarono in giuochi liberi. Alle ore 9 circa, riordinate le squadre, ripresero la marcia pel ritorno, e, lieti e tranquilli, rientrarono nelle rispettive palestre alle ore 10 1/2 circa.

Circolo dei naturalisti nella Società geografica italiana. — La XI conferenza sarà fatta domani sera alle 21 precise nella sala a pianterreno del palazzo Grazioli in via degli Astalli.

Il dottor Omero Ricci ripeterà la conferenza fatta al Collegio Romano dal prof. B. Grassi, dal titolo: " La vita negli abissi del mare ". La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose.

Istruzione popolare. — Il Circolo generale operaio, via del Pantheon, n. 57, ha chiuse le sue scuole, ed ha fissato gli esami nei giorni seguenti, alle 8.30 p.:

Esami scritti: Francese, 1° corso, sabato 25 maggio - Francese 2° corso, lunedì 27 - Computisteria, martedì 28.

Esami orali: Diritti e doveri e Computisteria, mercoledì 29 maggio - Francese 1° corso, giovedì 30 e venerdì 31 - Francese 2° corso, sabato 1° giugno.

Gli allievi che hanno frequentato le lezioni serali del Circolo sono invitati a presentarsi ai suddetti esami.

Conferenze — *Società della Palombella* - Oggi alle ore 17 al Collegio Romano il professore Schrön terrà la seconda conferenza sulla " Vita dei cristalli ".

Una felice creazione è la piccola boccetta di Odol a L. 1.75.

Colori brillanti. (Vedi avviso 4.a pagina).

Prof. Puccioni - Oculista. Consultazioni Via Quintino Sella N. 3 p. p. dalle ore 14 alle 16.

I più fini liquori? Buton, piazza Trevi.

Il solito equivoco. — Il ragazzo Emilio Mori, di 11 anni, romano, ab. in via Nomentana, 365, ieri mattina, in casa sua, bevve per isbaglio un po' di sublimato corrosivo.

Trasportato subito a S. Antonio quei medici, sul suo stato si riservarono il giudizio.

— Il cameriere Luigi Bucchesi, di 29 anni, romano, ab. in via Leopardi 5, in casa sua, ieri mattina bevve, credendolo acqua, un po' di sublimato corrosivo. I medici dell'ospedale di S. Antonio non pronunciarono giudizio.

— La ragazza Antonietta Feliziani, di 22 anni, da Sellano (Perugia), ab. in via S. Martino ai Monti 36, ieri sera, poco prima delle 10, salita alla terrazza della casa ove abitava, si precipitò nella sottostante via S. Martino ai Monti, presso l'angolo di via Merulana.

Subito trasportata a S. Antonio, i medici constatarono che la povera ragazza aveva riportata oltre a grave commozione generale, la frattura di tutte e due le gambe. La dichiararono quindi in pericolo di vita.

Non sono precisate bene le cause che decisero la disgraziata alla tristissima determinazione.

Grave disgrazia. — Il fornaio Antonio Rosa di 18 anni, di Pietrella del Liri, ab. in via Venezia 11, ieri sera alle 6, nel forno ove lavorava cadde dalla sommità d'una scala a pinoli e si ferì gravemente alla testa. All'ospedale di S. Antonio sul suo stato i medici si riservarono il giudizio.

Ladri. — Ieri mattina la signora Staiger Anna, svizzera, abitante in via del Babuino, N. 48, era entrata per alcune compere nel bazar dei fratelli Papalini, al Corso Vitt. Em., quando le si avvicinò il barbiere disoccupato De Angelis Giuseppe, di anni 21, romano, involandole destramente il portamonete, che conteneva lire 16 e 55. Accorse una guardia di città ed arrestò il ladro.

— Ieri mattina, in via Borgo S. Spirito, il pittore disoccupato De Stefani Guido, di anni 20, romano, abitante in via dei Campani n. 32, incontratosi nel contadino Cinciani Paolo, di anni 47, gli strappò dal taschino del panciotto la catena alla quale era attaccato l'orologio, quindi fuggì.

Inseguito dalle guardie, fu raggiunto e tratto in arresto.

Un furto alle Muratte. - La questura centrale ha arrestato Lupacchini Pietro, d'anni 25, D'Antoni Pietro, d'anni 23, e Toccabuschi Antonio, d'anni 25, tutti romani, autori del furto della cassaforte, commesso giorni sono in danno del sig. Brambilla alle Muratte.

Arresti. — Le guardie di P. S. della sezione Monti arrestarono ieri in via Panisperna, la ragazza Assunta Verdazzi, di 21 anni, romana, perchè responsabile di avere ieri l'altro commessa una truffa in danno di Carmela Aguzzi, proprietaria di una agenzia di pignoramento, in via Urbana 12.

All'intimazione che le aveva fatta una guardia municipale di seguirla alla sezione di P. S. la ragazza si era ribellata e aveva menato pugni a calci all'agente.

Teatri di Roma

23 *maggio*

Costanzi. — Questa sera si darà l'ultima replica a generale richiesta della graziosa operetta *Il carnet del diavolo* che può dirsi il cavallo di battaglia della compagnia Scarez-Acconci e che tanto entusiastico successo ha ottenuto nella precedente rappresentazione.

Domani poi avrà luogo la serata d'onore del distinto artista Dario Acconci con la *Poupée*.

Quanto prima *Le Donnine* opera comica in 4 atti del maestro Audran, nuova per Roma.

Valle. — Oggi alle 5 1/2 avrà luogo la prima rappresentazione diurna colla replica della *Figlia di Don Gennaro*. Nella rappresentazione serale *Cane e gatto*.

Adriano. — Alla prima replica del *Faust* si rinnovarono iersera gli applausi e le feste a tutti gli artisti ed al m. direttore d'orchestra Falconi.

Questa sera *Gioconda* e domani seconda del *Faust*.

L'Impresa di questo teatro, che si è resa veramente benemerita del pubblico con una serie di fortunate manifestazioni artistiche, ha scritturato per i mesi di luglio ed agosto la drammatica Compagnia del cav. Achille Vitti, la quale, dopo di avere fanatizzato nelle altre città d'Italia con l'attraente novità *Arlechino Re*, la fortunata commedia di Lothar, si prepara nuovi successi ai Prati di Castello.

Oltre alla predetta novità la Compagnia di prosa darà altri lavori non meno interessanti.

I prezzi per tali spettacoli saranno *popolarissimi*.

Nazionale. — Anche iersera le maggiori acclamazioni salutarono la Svicher come impareggiabile esecutrice della *Lucia di Lammermoor*.

Stasera replica e dopo il 1° atto verrà eseguita a piena orchestra una sinfonia del maestro Gandino, capo-musica nel 64° fanteria.

Domani l'annunciato convegno di poeti dialettali.

Quirino — Oggi con due spettacoli torna per pochi giorni sulle scene di questo teatro Frizzo, il simpatico trasformista, reduce dai successi di Napoli al Bellini.

Il suo repertorio, accresciuto ed abbellito, comprende anche l'*Eldorado*, in cui Frizzo eseguirà 60 trasformazioni.

Manzoni — Stasera *Mia moglie non ha chic* e domani *Andrea Chenier* per beneficiata dell'egregio e colto artista G. De Liguoro.

Sferisterio Sallustiano. — Ecco le partite di oggi:

Prima partita: *rossi*: Bilenchi, Marini, Lazzeri — *turchini*: Jozzi, Carlini, Belloni.

Riserva: Franceschini.

Seconda partita: *rossi*: Franceschini, Bossi, Carlini — *turchini*: Jozzi, Nidiaci, Marini.

Riserva: Franchi.

Terza partita: *rossi*: Franchi, Bossi, Belloni — *turchini*: Gabri, Nidiaci, Moggi.

Riserva: Franceschini.

Vice-Fabr...

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato 25 maggio 1901 - **4.ª Custodia vende**

Oggetti d'oro impegnati li di 31 ottobre 1900 fino alla polizza **279680**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 6 novembre 1900 fino alla polizza **282969**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 24 saranno esposti i pegni od oggetti preziosi.

Ultim' ora del Parlamento

(Seguito della discussione).

Dimostra che il Parlamento non deve perdersi nell'esame di piccole questioni, ma deve guardare agli interessi generali del paese; e così ora che abbiamo di fronte la gravissima questione tributaria, male facciamo a preoccuparci di certe agitazioni basate su interessi particolari. Altro dobbiamo fare sulla via del lavoro e delle riforme per rialzare le sorti del paese (*approvazioni vivissime*).

Borsarelli (per fatto personale) nell'assenza dell'on. Pascolato, di cui fu collaboratore, scagiona l'opera sua dalle leggere accuse mosse dall'on. Cabrini e De Nicolò, e dimostra efficacemente quanto fu saggia l'opera di quel ministro in relazione all'organico e all'amministrazione.

Aguglia (per fatto personale) replica al ministro e all'on. Ferraris rettificando alcune loro asserzioni.

E si viene finalmente alla votazione degli ordini del giorno. **Socci** mantiene il suo, **Giuliani**, **Gallini** ritirano, **Riccio** mantiene **Morando** ritira.

Cirmeni insiste, **Nuvoloni** ritira.

Galimberti (poste) prega di ritirare gli ordini del giorno, assicurando che farà il possibile.

Socci s'inquieta e risponde che i ministri si cambiano e le cose restano. Mantiene l'ordine del giorno.

Cirmeni ritira, invitando però il ministro a studiare se non sia il caso di ridurre il prezzo della cartolina a un soldo.

E si vota l'ordine del giorno Socci così concepito:

« La Camera invita il ministero a destinare con opportuni stanziamenti una congrua parte del maggiore provento delle poste e dei telegrafi al miglioramento delle condizioni dei servizi e del personale meno retribuito ».

Galimberti (poste) prega si voti per divisione, non potendo accettare la seconda parte, perchè implica il precedente di far dividere agli impiegati gli utili dei servizi.

Guicciardini (pres. della Giunta del bilancio) si associa, a nome della Giunta, al ministro.

Si vota la prima parte dell'ordine del giorno Socci, fino alla parola « servizio. »

Viene unanimemente approvata. La seconda parte viene respinta: lo vota sola l'estrema sinistra! E così è ancora una volta provato che il ministero governa con... l'opposizione!

Si vota poi, aderendo il ministro, la prima parte dell'ordine del giorno Riccio, così concepita:

« La Camera, considerando che è urgente migliorare le condizioni e la carriera del personale postale di 4.a categoria, invita il governo a provvedere, perchè vengano abolite per questo personale le promozioni di merito senza esami. »

Dopo di che si passa ai capitoli. Ricomincia la sfilata delle raccomandazioni: ne fanno a favore del personale gli on. **Arconati, Del Balzo C., Pala, Mel, Locchini, Cottafavi, Cabrini, Cerri, Roselli, Fabri, Ferrero, Cavagnari**, cui risponde il ministro **Galimberti**.

Altre raccomandazioni sulla questione della valigia delle Indie fra l'on. **Chimienti**, cui dà affidamento e promesse il ministro.

Presidente comunica che i progetti, non approvati ieri per mancanza di numero legale, e rivotati oggi a scrutinio segreto, sono stati approvati.

La seduta è tolta alle 19.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, continuò la discussione del bilancio delle poste. Parlarono il relatore on. Aguglia e il ministro on. Galimberti. Chiusa la discussione generale, si approvarono parecchi capitoli. Oggi si continuerà per i rimanenti.

Giunta generale del bilancio.

Presieduta dall'on. Guicciardini, la Giunta ha ieri continuata la discussione del bilancio dell'Interno.

L'on. Carmine osservò che egli non poteva accettare la relazione Mazza, quale espressione della Giunta generale del bilancio. E della stessa opinione si manifestò l'on. Spirito.

L'on. Mazza rispose che se la Giunta non intendeva associarsi alla sua relazione egli accettava che la seconda parte della relazione rappresentasse soltanto il pensiero del relatore.

Parlarono in questo senso gli on. Fortis, M. Ferraris, Zeppa, Donati, Boselli, Spirito, Guicciardini, quindi si deliberò che la Giunta non intendeva discutere la seconda parte della relazione, che rimaneva come semplice espressione delle opinioni del relatore.

Si passò poscia alla discussione del progetto di legge per modificare l'organico della Corte dei Conti. Dopo qualche osservazione dell'on. Fortis, il progetto fu approvato.

Così venne approvata la spesa straordinaria per la spedizione della Cina in L. 14.824,700.

Si approvò pure il progetto per l'estinzione di un credito della Banca d'Italia per somme anticipate al Consorzio delle Cooperative romagnole fra operai muratori di Roma.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Aversa è convocato per il 9 giugno per l'elezione del proprio deputato. Occorrendo ballottaggio avrà luogo il giorno 16 successivo.

Il capitano Casati.

Con decreto firmato ieri il capitano Casati, noto esploratore e ufficiale coloniale è stato collocato a riposo.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe un colloquio a palazzo Braschi con l'on. Villa, presidente della Camera.

Ministero P. Istruzione.

Ieri, presentata dall'on. Danieli, fu ricevuta dal ministro e dal sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, una Commissione degli insegnanti delle scuole secondarie classiche, venuta a raccomandare una petizione recante due mila firme, e intesa ad ottenere una riforma degli organici ed un aumento degli stipendi iniziali.

Essa Commissione fu accolta con speciale benevolenza ed assicurata che le sorti dei detti insegnanti saranno prese nella migliore possibile considerazione.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri si firmarono i seguenti decreti:

a) Concessione di un sussidio di L. 1000 al Comune di Meri (Messina) pei lavori di difesa di quello abitato contro il torrente Mela.

b) Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di costruzione del canale di scarico per l'acqua motrice dell'officina idroelettrica per la illuminazione di Teramo.

c) Approvazione del progetto esecutivo delle opere per l'acquedotto ligure.

Min. d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ieri, nel pomeriggio, fece ritorno a Roma da Milano il Sottosegretario di Stato on. Baccelli, accompagnato dal suo capo di gabinetto, cav. Nazari.

Ministero Marina.

E' stata concessa al capitano dei C. R. equipaggi Francesco Orlando la medaglia Mauriziana per il merito militare dei dieci lustri.

Il tenente di vascello D'Amore Alberto sbarcherà dalla torpediniera 66, sulla quale trasborderà dal l'" Avvoltoio " il sottotenente di vascello Castracane Federico alla prima occasione di torpediniera diretta a Civitavecchia.

Il " Miseno " è giunto a Portoferraio — l'" Urania " è giunto a Spezia — il " Rapido " è giunto a Napoli — il " Palinuro " è giunto a Portoferraio — il « Doria » è giunto a Spezia.

La R. nave *Vesuvio* è giunta a Kobe (Giappone).

Le prove della " Saint-Bon. "

Telegrafano da Spezia:

Oggi a Spezia la R. nave *Saint-Bon* eseguì le prove a tirare forzato.

Funzionamento generale fu soddisfacentissimo.

La velocità rilevata fu di 19 miglia all'ora.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 23 contiene:

R. D. che convoca il Collegio elettorale di Aversa (Caserta) per l'elezione del proprio deputato — R. D. col quale si autorizza la separazione della frazione di Castelletto dal rimanente del Comune di Castelletto Brenzone — Elenco degli attestati di privative industriale, di prolungamento, complettivi, d'importazione e riduzione, rilasciati dal Ministero di agr. ind. e comm. nel novembre 1900.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 15 corrente, in Arignano, prov. di Torino: il 16, in S. Lorenzo di Palermo, prov. di Palermo, in Rolo, prov. di Reggio nell'Emilia, in Villapiana, prov. di Cosenza; il 17, in Buseto Palizzolo prov. di Trapani, ed il 19, in Ameglia, provincia di Genova, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

Informazioni estere

La marina nell'Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 22. — La Commissione della Marina della Delegazione ungherese ha approvato complessivamente il bilancio della Marina ed ha espresso al Comandante in capo della Marina, ammiraglio Spaun, la sua riconoscenza e la sua fiducia.

Il Comandante della Marina ha dichiarato di non aver mai voluto uno sviluppo della flotta in modo da rivaleggiare colle flotte delle altre grandi potenze: ma si è limitato sempre ad assicurare la protezione efficace delle coste. Soltanto chiese la costruzione di due navi da guerra, la cui spesa è stata già iscritta in bilancio. In un prossimo avvenire dovranno inoltre essere costruite una nave da guerra ed alcune piccole navi, cioè torpediniere e navi per servizio di vedetta.

Le elezioni in Spagna.

Madrid, 23. — Il Consiglio dei Ministri si occupò delle elezioni politiche.

Secondo i risultati ufficiali, ancora incompleti, i liberali dispongono di 244 seggi, i conservatori di 81, i tetuanisti di 12, i repubblicani di 16, i gamazisti di 13, i romeristi di 14 e gli altri gruppi di 24 complessivamente.

Barcellona, 23. — Stamane vi è stato un *meeting* repubblicano.

Sono stati pronunciati violenti discorsi. Gli oratori hanno eccitato il popolo ad assistere armato allo scrutinio odierno. Sono state emesse numerose grida di viva la Repubblica. Nessun incidente.

La posta in Turchia.

Costantinopoli, 23. — Il conflitto sorto colle Potenze relativamente agli uffici postali è terminato.

La Porta ha completamente ceduto nella questione delle poste ristabilendo lo *statu quo ante*.

Bilancio francese.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 22, ore 18.45. — La maggioranza della Commissione del bilancio essendo ministeriale approverà di certo il bilancio Caillaux.

Si crede che questi proporrà molte economie, specialmente nel bilancio dei culti, per evitare nuove imposte od espedienti di Tesoreria, perchè si prevede un minor gettito delle imposte attuali.

Prestito russo.

(S) **Parigi**, 23. — Le sottoscrizioni pel nuovo prestito russo di 425 milioni, emesso quest'oggi, sono numerosissime.

Da domani si rimborserà il 90 per cento sul versamento delle obbligazioni non liberate ed il 50 per cento sul versamento delle obbligazioni liberate.

Per norma dei profani, s'intendono liberate le azioni, di cui si versa tutto l'ammontare all'atto della sottoscrizione: non liberate quelle per le quali vien fatto soltanto il primo versamento, salvo a far gli altri alle date, indicate nel prospetto di sottoscrizione.

Date le condizioni generali del mercato, il risultato non poteva essere più brillante.

In Cina.

(S) **Colonia**, 22. — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino che nell'odierna riunione dei ministri esteri fu respinta all'unanimità, tranne un voto, cioè quello del rappresentante degli Stati Uniti, Rockhill, la domanda di diminuzione dell'indennità presentata dalla Cina, non ritenendola accettabile.

Pechino, 23. — Il generale Chaffee col suo Stato Maggiore ed il nono reggimento fanteria degli Stati-Uniti sono partiti stamane.

Dal Tonchino.

Parigi, 23, ore 12.35. — Telegrafano dall'Indocina che tutto è ormai tranquillo al Tonchino. Le ultime bande di predoni sono state respinte e disperse mercè la cooperazione delle truppe cinesi agli ordini del generale Su.

GERMANIA

Berlino, 23, ore 12.35. — A Reschen, in Posnania, gli studenti polacchi si rifiutarono di rispondere in tedesco al maestro di religione e furono puniti.

Dinanzi alla scuola si adunò una gran folla che sfondò la porta ed invase la scuola. La polizia disperse la folla e fece parecchi arresti.

INGHILTERRA

(S) **Londra**, 23. — Il Primo Lord della Tesoreria, A. Balfour, pronunciò un discorso al Policlinico. Egli espresse rammarico che l'Inghilterra si trovi in uno stato d'inferiorità di fronte alla Germania, alla Francia, all'Italia ed alla Svizzera nell'organizzazione delle ricerche relative alle scienze mediche.

ULTIMA ORA

Mantova 23, ore 19.45. — Il Comizio agrario deliberò oggi di rinviare all'anno prossimo l'annuale Esposizione di bestiame da lavoro, sinora sempre riuscitissima, che doveva effettuarsi nei prossimi giorni con probabile intervento del sottosegretario di Stato on. Alfredo Baccelli.

La vera ragione che ha determinato tale decisione è l'astensione dei presidenti espositori, i quali sono generalmente intenzionati di vendere il bestiame. Tutti infatti desiderano di disfarsi di quello non strettamente necessario ai lavori, in causa degli imbarazzi prodotti dei continui scioperi dei bifolchi, i quali si rifiutano di governare il bestiame.

Milano, 23, ore 18.55. — Finalmente nel pomeriggio nel gabinetto del Sindaco si adunarono cinque delegati dei capi-mastri e cinque dei muratori scioperanti; e, a proposta del Sindaco, procedettero fra di loro alla nomina del presidente.

Essendo il numero dei voti riuscito pari, cioè 5 in favore e 5 contro, fu dichiarato eletto il capomastro Castoldi.

La Commissione mista si adunerà stasera per discutere le basi dell'auspicato accordo.

BORSE E MERCATI

Roma, 23 maggio

Pochissimi affari e corsi quasi invariati. Rendita sempre ferma 101,80 a 101.82 1/2 contanti 101.90 a 101.92 1/2 fine corrente.

Rendita interna 111.80 — Obbligazioni Roma 510.50 — S. Spirito 493 — Ferroviarie 310.50.

Banca d'Italia 852 — Commerciale 677 — Credito 530 — Banco Roma 120 — Gestioni 108 — Gas 780 — Acque 1021 — Condotte 244.50 — Molini 68 — Omnibus 325 — Metalli 165 — Immobiliari 165 — Credito Fondiario 483 — Ferriere 125 — Venete 73 — Carburo 308 — Zuccheri 87 — Concimi 87 — Forni 80 — Montecatini 216.

Cambi meno tesi.

Francia 105,47 1/2 — Londra 26.55.

Cambio dazio doganale 24 Maggio L. 105.49

Dal 20 al 26 — fino a L. 100 — L. 105.50.

BORSE ITALIANE — 23 Maggio 1901.

N. B. - I prezzi sono a due cifre.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0/0	101 92	101 75	101 72	101 82
Id fine	— —	101 82	101 82	—
Id. 4 1/2 0/0	111 50	— —	111 50	111 40
Az. B. d'Italia	851 —	— —	851 —	850 50
" B Generale	— —	52 —	— —	— —
" ferr. Medit.	535 —	534 50	535 —	535 —
" " Merid.	725 —	726 —	726 —	726 —
" di Torino.	— —	— —	290 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	155 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	439 50	441 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	380 —	380 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	310 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	323 —	— —	— —
Ca. B. d'Italia 4 0/0	— —	502 —	— —	— —
" 4 1/2	— —	512 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	510 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	105 50	105 52	105 52	105 51 1/4
Berlino id.	129 80	129 75	129 87	129 85
Londra id.	26 56	26 55	26 58	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	26 29

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Genova, 23, ore 18,20. — Rendita 101,98 contanti 102,01 fine mese — Meridionali 726 — Mediterranee 535,50 — Navigazione 440 — Raffinerie 379 — Raffinerie nuove 331 — Banca d'Italia 849 a 850 — Banca commerciale 678 — Credito 529 — Carburo 309 — Ferriere 126 — Metalli 165 — Acciaierie 1420 — Molini Alta Italia 251,75 — Venete 71 — Miani 88.

Consolidati - Media uff. del Regno, 22 maggio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	101,74 1/4	99,74 1/4
4 1/2 netto	111.57 1/8	110.44 5/8
4 0/0 netto	101.60 7/8	99 60 7/8
3 0/0 lordo	61.46 1/4	60.26 1/4

Parigi, 23, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	99 75	— —
" 3 0/0 perp.	101 42	101 27	101 50
" 3 1/2 0/0	101 45	101 35	101 50
ITALIANA 5 0/0	97 —	97 07	96 90
turca	25 25	25 20	25 20
spagnuola	70 85	70 35	71 —
russa nuova	— —	— —	85 1/4
portoghese	25 75	25 57	25 52
ungherese	— —	99 80	99 40
Egiziano 4 0/0	— —	106 30	106 15
Banca di Parigi	— —	1100 —	1100 —
Banca Ottomana	— —	555 —	556 —
Credito Fondiario	— —	726 —	724 rialzo
Azioni Suez	— —	3725 —	3748 —
Lotti Turchi	— —	116 —	116 —
Fer. Meridion. ital.	— —	687 —	687 —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/4	5 1/4
su Londra	— —	25 18 1/2	25 18 1/2
su Madrid	37 07	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 23, ore 15,57. — (Fonte italiana). — 101,27 — 97,07 — 71,35 — 40/25 — 95/50 — 125/25 — 1412 — 7/10 — 15/20 — 25/10 — 275 — 195 — 270 — 50 — 1100 — 1045 — 71,20 — 91 — 735 — 297 — 3725 — 2510 — 204 — 136 — 25,20 — 555 — 660 — 302.

Vienna, 23, calma	22	23
C. austriaca	692 75	691 50
R. aust. oro	117 85	117 85
Id. carta	98 55	98 50
N.ni oro	19 10	19 09
Lire ital.	90 50	90 50
C. Londra	240 50	240 50

Londra, 23 apertura	22	23
3 1/2 Cons.	94 1/16	94 1/16
Italiana	95 1/4	95 1/16
Turca	24 9/10	24 9/10
Egiziana	105 1/8	105 1/8
Argento	27 9/16	27 9/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 92,000 - Rit. st.

Berlino, 23, debole	22	23
Ital. cont.	96 30	96 30
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	136 —	— —
" Medit.	99 —	99 —
Ob. ferr. 3 0/0	58 75	58 80
" Merid.	61 70	61 80
" Roma	97 60	97 60
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 15	216 25
Cambio Italia	— —	76 95

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 1/2 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Pendio della Passione

ROMANZO DI

Paolo de Garros

— (Traduzione di *A. Del Valle de Paz*) —

III.

— Solo o in compagnia di mio zio Meursau, e della sua famiglia, che generalmente vengono a Noyéres in quest'epoca. Questo è lo scoglio massimo.

— Perchè procurarsi anticipatamente delle noie, e veder l'avvenire sotto foschi colori?

— Perchè son già passato per queste trafile, e so quanto esse siano penose. Mia madre e mio zio separatamente è già molto, ma riuniti... Son capace di svignarmela di nuovo per qualche anno, al primo allarme.

— Eh! via, non siete più un bambino, vediamo. E' evidente che la vostra famiglia, specialmente dopo la lezione che le avete data, rispetterà le vostre idee e i vostri sentimenti.

— Spero ma non oso affermarlo.

— Se d'altra parte...

Tacque indecisa e dopo un momento d'esitazione prosegui:

« Se, d'altra parte le rimostranze che tenete, si producessero, se, per esempio vostra madre manifestasse il desiderio di vedervi ammogliato...

Ettore si alzò meravigliato fece qualche passo nel salotto, e appoggiandosi al pianoforte guardò la giovane bene in faccia:

— Anche voi! disse.

— E perchè no?

Sivray appoggiò la testa sulla mano sospirando lievemente.

Gilberta lasciò passare qualche momento, poi continuò con la voce carezzevole:

— Vediamo, son tre settimane che siamo quasi sempre uniti, mi conoscete un poco non è vero? Avete fiducia in me?

— Assoluta, disse lui con slancio, andando a sedersi vicino a lei.

— Allora se vi domandassi o meglio vi consigliassi qualche cosa acconsentireste a seguire i miei consigli?

— Sì.

— Ebbene, ammogliatevi; ecco quel che vi consiglio.

Invece di fare un gesto d'impazienza, egli la guardò senza collera e riprese dolcemente:

— Non ho mai trovato per il matrimonio una avversione tanto profonda come voi credete.

" Quando mi proposero il matrimonio, tre anni or sono, Piero ha dovuto dirvelo fu col pretesto di strapparmi alla vita dissipata che pretendévano io conducessi, e più che altro per farmi rinunciare alla carriera che avevo scelto, non piacendo essa nè a mia madre nè a mio zio.

" Le condizioni con cui si presentava il matrimonio erano fatte proprio per farmelo respingere, senza rimedio; cosa che feci e che rifarei qualora le stesse circostanze si ripresentassero.

— Capisco benissimo.

— In quanto ad avere dell'antipatia per il matrimonio, è falso; anzi lo ammetto, ma a patto che sia l'unione di due cuori che si conoscono e si amano.

" Se incontrassi una giovinetta che mi piacesse benissimo, la sposerei. Ma che si venga a dirmi: " Ettore devi ammogliarti, perchè hai ventotto anni e sei ricco, cercheremo una dote in relazione della tua fortuna „ No, questo, mai.

— Bravo! esclamò lei, battendo le palme; siete eloquente quando volete.

Egli si era alzato tutto confuso d'essersi lasciato trasportare dal calore delle sue convinzioni.

— Non rido, riprese lei, ero perfettamente del vostro parere, e son felice di udirvi parlare così tanto più felice inquantochè non mi aspettavo questa professione di fede da parte vostra. Piero mi aveva ripetuto tante volte che il vostro spirito d'indipendenza...

— Sì, un tempo, egli balbettò, ma le idee si modificano con le circostanze... con gli ambienti in cui ci si trova...

E non trovando l'espressione giusta si fermò.

Ella lo interrogò con lo sguardo, e volse tosto gli occhi imbarazzata.

Dopo breve pausa alzò la testa e porgendo la mano ad Ettore:

— Fin dal primo giorno mi avete ispirato molta simpatia, mormorò; sarei contenta, se avessi contribuito a farvi felice.

Ettore le strinse la mano; poscia si guardarono lungo senza poter esprimere il sentimento che faceva vibrare le loro anime all'unisono.

Dopo poco ritornò Piero e la colazione fu come al solito incantevole.

Verso la fine fu rattristata dalla questione della partenza e quindi della prossima separazione; si eran talmente assuefatti alla vita in comune che avrebbero ritardato volentieri quella eventualità.

Sivray partì otto giorni dopo con la promessa di ritrovarsi a Parigi verso la fine di Ottobre; Piero e sua moglie andavano nelle vicinanze di Rennes nella antica dimora signorile abitata dai genitori di Gilberta.

IV

La proprietà di Noyéres situata al centro della Sologna a qualche chilometro da Salbris apparteneva da molti anni alla famiglia de Sivray.

La casa di abitazione — il castello, come dicevano i contadini — dove Ettore aveva passato la sua gioventù e dove la signora de Sivray viveva la maggior parte dell'anno, era una gran fabbrica rettangolare senza piani superiori, fiancheg-

giata da due padiglioni e coperta da un immenso tetto acuminato fatto d'ardesia.

Da una parte un bel viale di castagni conduceva alla corte principale.

Da l'altra una gran terrazza di dove si poteva godere una bella veduta, in grazia all'ondulazione leggiera del terreno, su cui era costruito il castello.

In basso di questa specie di collina, la piccola Sauldre correva graziosa, quando sopra un fondo di ciottoli facendosi avanti maestosamente attraverso i prati, in un letto profondo.

Passando al disopra di questa minuscola valle lo sguardo abbracciava il più classico paesaggio immaginabile della Sologna; grandi lande, sterili o tappezzate di eriche; pinete che interrompevano con le loro macchie oscure la distesa grigiastra, e in quà in là qualche campo coltivato, coperto di frumento o di grano intristito.

Tutto quanto si poteva scorgere da Noyeres apparteneva ai Sivay; due o tremila ettari, press'a poco, divisi in sette o otto fattorie.

Per avere una rendita passabile, in Sologna, ci vogliono molti ettari; e pare che l'unico vantaggio di possedere tali distese consista principalmente nella soddisfazione d'una caccia abbondante.

Ettore da giovanotto aveva amato molto la Sologna ma di quell'amore che nutriamo per un paese che ci ha fatto conoscere e gustare le prime sensazioni della vita.

All'età di diciotto anni quando la sua mente si risvegliò alla poesia, vide diversamente, ma non sotto un aspetto sfavorevole quella terra incolta di cui la selvaggia aridità lo attraeva col suo triste fascino.

Spesso in quell'epoca, s'era abbandonato ai sogni e fantasticherie per lunghe ore, coricato sull'erica, sotto la brezza pungente che spazzava la pianura e faceva fremere le foglie inargentate delle betulle.

Quei campi incolti e nudi avevano una seduzione che l'attirava.

Gli pareva che la voce della solitudine avesse dei susurri d'una soavità strana.

Morto il signor de Sivray e potendo liberamente godere della sua ricchezza e vivere a Parigi la passione per le solitudini campestri in Ettore svanì del tutto.

Durante due anni, il turbine dei piaceri aveva soffocato in lui, ogni altro sentimento.

Dopo questo primo scarto quando aveva cominciato a raccogliersi a sentire il bisogno di lavorare, a occuparsi di letteratura e di belle arti, sarebbe venuto volentieri ed anche con gioia a ritemprarsi di tanto in tanto nella calma benefica della campagna.

Ma non appena giunto a Noyéres gli toccava a subire le osservazioni snervanti della madre per tutta la giornata.

Cosicchè prese in odio la vecchia dimora paterna; le lande selvoggie l'annoiavano, la caccia, una delle sue passioni d'un tempo, non offriva un divario bastante alle continue noie ch'era costretto a soffrire.

In una parola egli provava una profonda avversione per tutto ciò che un tempo aveva preferito; ed ogni qualvolta recavasi presso sua madre, suo unico pensiero era di abbreviare il suo soggiorno per ritornare al più presto a Parigi.

Giungendo a Salbris, Sivray trovò il Signor Meursau alla stazione.

Questa circostanza non era adatta per dissipare l'apprensione con cui il giovane si preparava a riveder sua madre.

Peraltro il rigido vice-direttore fece a suo nipote, contro ogni aspettativa, la più lieta accoglienza.

Dopo averlo abbracciato cosa straordinaria in lui, richiese della sua salute, dei casi e della riuscita del suo viaggio con una bonomia, una cordialità delle più lusinghiere.

Ettore non ci capiva nulla.

A completare il suo sbalordimento, una delle cugine dal dolce nome di Giulietta accompagnava il padre.

Intimidita dapprima per la presenza del giovane, gli porse semplicemente le guancie a baciare; a poco a poco, prendendo coraggio, incominciò ad opprimerlo di domande più o meno fuori luogo, accompagnandole invariabilmente d'un " mio cugino „ enfatico che spiegava tutta l'orgogliosa soddisfazione di avere un parente quasi celebre nei fasti dell'esplorazione.

Spossato per dodici ore di ferrovia, e preso alla sprovvista fra quei due fuochi Sivray non riusciva a mostrarsi gentile, per quanti sforzi facesse.

Fortunatamente il tragitto da Salbris a Noyéres si effettuò in poco tempo, mettendo così fine ad una situazione delicata, con generale soddisfazione.

La signora Sivray era venuta incontro al figlio fino al viale dei castagni.

Ettore appena la scorse saltò a terra e corse ad abbracciarla.

La poveretta piangeva dalla consolazione senza stancarsi di contemplare il figlio che per tre anni di separazione aveva potuto credere esposto ai maggiori pericoli, non eccettuato quello di perderlo.

I suoi lineamenti si erano accentuati, la sua pelle era diventata bronzina dando alla sua fisonomia un aspetto più maschio; ma era sempre lui, col suo dolce sorriso, coi suoi occhioni azzurri, col suo profilo distinto.

Ettore compenetrato da quella raggiante felicità di cui era causa si sentiva rivivere a sua volta.

I penosi ricordi riportati dalla casa paterna si andavano cancellando, i suoi risentimenti, la sua irritazione davan luogo ad un abbandono pieno di fiducia.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 2 3 4 5 6 7 8

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Galleria DORIA: P. Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro. stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 9 alle 15 1/2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 alle 16 1/2.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici *del* Popolo Romano.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi terreno in via Cammilluccia 19 vicino a Monte Mario, anche a lotti, comodissimo per fabbricazione di uno o più villini, centro di salutare villeggiatura essendovene già costruiti altri nei dintorni. Rivolgersi al N. 23 dal proprietario. 742

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Albano Villino vendesi 12 stanze, sotterranei, scuderia rimessa, alloggio guardiano, vasto giardino ricco di piante, piccolo vigneto. Superficie 5000 metri, vista al mare dieci minuti dalla ferrovia. Dirigersi Fontanella Borghese 23 primo piano.
Facilitazioni nei pagamenti. 646

Affittasi appartamento per villeggiatura in villino Sabina con acqua potabile in casa. Vendesi villino stesso con terreno olivato, vitato, seminativo. Rivolgersi Girardi Bertotti via Farini 62. 733

Albano Laziale Salita Cappuccini 14 affittasi villino mobiliato tre piani, quattordici camere, due cucine, due terrazzi, scuderia, rimessa, cortile, giardino. Trattative: Roma, via Genova 21. 741

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Prossimo al Corso Umberto I si affittano due camere da letto ammobiliate, ognuna libera d'ingresso con ascensore e gas. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 681

S. Carlo al Corso angolo via Carrozze 3 appartamento, primo piano otto camere, cucina, cantina. Lire 200. Vasti magazzini granari via Salara 21, presso Bocca Verità. Rivolgersi Foro Traiano 1. 746

Piazza San Nicola da Tolentino 27 causa partenza cederebbesi appartamento composto di quindici camere, cucina, grande terrazza, esposizione mezzogiorno. 736

Via S. Nicolò Tolentino 78 piano quinto nove camere, camerino, cucina, dispensa, tre ingressi, cinque balconi, vasta terrazza, scala comoda pigione mite.

Scuderia e rimessa con locali per selleria e fienile nuova, affittasi al Lungo Tevere Mellini 51. Rivolgersi al portiere. 740

Appartamenti eleganti al rez de chaussée uno grande e uno piccolo, recentemente sistemati, con bagni, al Lungo Tevere Mellini 51. Rivolgersi al portiere. 740

Affittasi appartamento di 7 camere cucina al 3. p. via Dataria 22 per famiglia di poche persone. Dirigersi al portiere. 734

Via Nazionale 22 affittasi locali terreni con giardinetto per uso ufficio, o depositi, atto anche per giardiniere essendovi possibilità di vetrina presso il portone, ingresso signorile e portiere. 741

Via Firenze N. 8 piano 3. di fronte al Teatro Costanzi e prospicente sulla via Napoli, in pieno sole, otto camere, cucina e cantina. 742

Appartamento di nove vani camerini, e passaggi al 3. piano del palazzo Raggi in via del Corso 173. 738

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Olio d'oliva toscano garantito. Fino L. 1,80 finissimo L. 2,00, extra L. 2,30 al chilogramma. Ribasso a rivenditori. Cantina Mori Via Milano 5. Due Macelli 58. Telefoni, Porto domicilio. 734

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsi

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,26	—	19,25	0,5
Pisa	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,53	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9,—	16,55	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Frascati	6,23	9,48	11,45	—	16,5	—	18,40
Marino-Albano	6,15	10,—	12,30	—	—	18,55	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,15	—	—	12,30	—	—	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	6,45	9,20	—	—	—	18,—	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,35	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—
Fiumicino	8,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,45	—	14,—	—	[illegible]	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	19,50	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,10	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Subiaco-Mandela		9,—		19,10			
Civitavecchia	7,—	9,20	9,50	16,30	18,50	22,30	23,45
Frascati	7,10	9,10	13,40	17,45	—	—	21,35
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,30	—	—	14,26	—	21,—
N.-Anzio (" Ciamp.)	7,30	—	—	19,45	—	—	—
Albano-Marino	7,41	9,30	14,26	17,26	21,—	—	—
Terracina-Velletri	8,28	9,55	—	[illegible]	[illegible]	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,12	16,25	—	20,5	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	11,30	15,38	18,25	festiv.	—	—	—
Bagni a.	7,6	10,13	12,22	16,41	19,18		—	—	—
Tivoli a.	7,42	[illegible]	13,16	17,17	19,45		—	—	—
Tivoli p.	5,55	8,—	12,—	16,20	17,46	19,16	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,27	12,36	16,47	18,22	19,45	—	—	—
Roma a.	7,40	9,10	13,44	17,30	19,30	20,35	—	—	—

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Conversazione di lingue straniere per le signore e signorine dalle ore 5 alle 7 e pei signori dalle 8 alle 10. Via in Aquiro N. 109 p. p. 694

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 0051

Maestra di piano madre di famiglia, vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 663

Signorina trentenne di buona famiglia ottime referenze, desidera occuparsi come cassiere o contabile, presso qualche magazzino, o stabilimento fotografico. Rivolgere domanda E. C. posta restante. 737

Signora dell'alta Italia, civile condizione, vedova età media, per dissesti finanziari occuperebbesi come dama di compagnia, oppure come governante presso distinta famiglia ottime referenze. Scrivere G. B. D. 90 posta restante Roma.

Maestra di pianoforte di distinta famiglia da lezioni in casa propria o in quelle delle allieve. Rivolgersi all'Amm. del Giornale. 609

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Carbone grande ribasso Vendita a peso: L. 8 il quintale. Per grosse partite prezzi da convenirsi. Dirigersi via P. Umberto 120, Settimio Gerardi, 732

Persona anziana sola, con bella presenza già portiere del Manicomio di Roma ed ispettore del Credito popolare cerca occuparsi come portiere, ottime referenze. Rivolgersi all'amministrazione del giornale. 729

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 12. 462

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. d 5 ca

Camere mobiliate grandi e piccole da L. 22 in più. Volendo pensione e camera con due letti. 17 Lungo Tevere Prati piano 1. (Da non confondere col Lungo Tevere Mellini). 680

Camera e salotto affittansi elegantemente mobiliati ottima posizione grande terrazza presso distinta famiglia via Marche 23 interno 15 (quartiere Ludovisi). 741

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Iside Ripetendo, completando, ringraziotiinfinitamente affettuosissime lettere, giornali. Mia vita è pienamente conforme tuoi desiderii, allietata soave dolcezza ricordarti ininterrottamente amarti immenso infinito affetto, punto affievolito lontananza. Indignato condotta... condivido tesoro mio, giusto risentimento. Ardentissimi. 741

Carmen Avevo deciso non scriverti, affetto che nutro per te impedimmi resistere ancora. Urgemi parlarti. Attenderò solita chiesa domenica lunedì ore 10. Non vedendoti comincerò una indifferenza. Voglioti bene, credilo nessuno è sincero teco. Con dispiacere vedo i incamminata verso abisso. Vediamoci almeno ultima volta. Concedimilo. Devo consigliarti tuo bene. Scrivimi fermo posta O. L. sabato mezzogiorno passerò, affacciati.

Elvira Lessi vostre corrispondenze " Ninnino „ Edificanti! Siete veramente amena! Perchè vi permettete di giudicare male col vostro povero cervello, le persone che non aveste mai la buona ventura di conoscere a fondo? E come mai una persona retta... e saggia... come voi, si permise di profittare di un antico pseudonimo altrui, (indelicatamente scoperto), e servirsene per minacciare in nome di altri vendette stupide e vili, di cui forse solo il piccino animo vostro sarebbe capace? Lasciate stare quelli che dormono. Svegliandoli in un modo qualsiasi, e specialmente con le vostre ridicole trovate, potreste rendere a voi stessa un bel servizio! IL FRATELLO MINORE